

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Lodiamo e benediciamo il tanto aspettato foglietto eucaristico. Possa produrre nelle intelligenze e nei cuori quello che promette col suo titolo luce e vita. E benediciamo quanti lo leggeranno e coopereranno perchè abbia a vivere lungamente.

† PASQUALE VESCOVO

La Commissione permanente per le Opere eucaristiche inizia la pubblicazione del Bollettino eucaristico interdiocesano, secondo i voti espressi nel I. Congresso eucaristico tenutosi nello scorso anno.

Non è necessario esporre programmi. L'intento è unico: far conoscere l'amore di Gesù per noi.

Egli discese in terra dal seno dell'Eterno Padre; e poichè prese forma di servo, il suo popolo non volle riconoscerlo come Figlio di Dio, anzi lo fece condannare a morte. Il grido blasfemo: Non vogliamo che Egli regni su di noi — si ripete attraverso la storia. Satana, volendo regnare in sua vece, tenta di coprire il Tabernacolo con un velario, perchè gli uomini non veggano donde si parte la luce, la vita.

Così avvenne che Gesù rimasto prigioniero degli uomini nel Sacramento del suo amore, proprio per non lasciarli soli, fu dimenticato, e nel cuore degli uomini si inaridì l'acqua vitale che scaturiva dal cuore Eucaristico, come si spense nell'intelligenza la luce che si partiva dall'Ostia consacrata.

A questa sorgente di luce e di vita vogliamo portare quante anime sentono fame e sete di giustizia, e tutte le intelligenze insoddisfatte nella ricerca della verità.

Gesù dal Tabernacolo ci stende le braccia e ci grida: Io sono la luce del mondo, io sono la vita.

LA MESSA PER GLI UOMINI

La casa di Dio è la casa di tutti. Magnifico spettacolo è vedere, specialmente la domenica il tempio affollato di popolo: uomini, donne, fanciulli, vecchi, ricchi e poveri. Si tocca con mano in quel giorno la fraternità cristiana.

Ma la domenica è anche il giorno dell'istruzione religiosa, della formazione spirituale del cristiano. In altre regioni il servizio religioso non si restringe alla mattina soltanto con la S. Messa e la spiegazione del Vangelo. Il popolo è invitato anche nel pomeriggio per il sacrificio vespertino.

Da prima i sacerdoti impartiscono l'insegnamento catechistico: e voi vedreste da una parte i fanciulli e le fanciulle divisi per classi nel centro della Chiesa raccolte le madri, nel coro gli uomini e tutti intenti ad imparare e a rispondere.

All'istruzione per classi tien dietro la spiegazione del Parroco per tutti, quindi popolo e sacerdoti cantano il Vespere. Queste popolazioni vivono davvero la fede cristiana che professano!

Sarebbe un sogno aspettarsi tanto anche dalle nostre popolazioni che pur sentono così fortemente la religione? È quello che si vedrà col tempo.

Non potendosi per ora avere l'opportunità di dare agli uomini una conveniente istruzione religiosa, viene introdotto anche a Molfetta il costume di

raccogliere i soli uomini nella Chiesa del Purgatorio per assistere alla S. Messa, durante la quale il Sac. D. Cesare Rossi, Professore nel Seminario Regionale, e già conosciuto da tutti per le sue conferenze serali della domenica, terrà un corso d'istruzioni atte a raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi.

Vedremo quanti sono gli uomini di buona volontà.

CORPUS DOMINI

La festa dell'Eucarestia è il Giovedì Santo, il giorno dell'istituzione, giorno memorando nella storia dell'umanità.

I tristi avevano decretata la soppressione di Gesù; e proprio in quel giorno, anzi in quell'ora, si stava tramando per la cattura di Lui. Intanto il Giusto attuava il disegno del suo amore. Morirà, è vero, ma perchè egli lo vuole! Pure non si distaccherà per sempre dai figli degli uomini. Rimarrà con loro in ogni tempo ed in ogni luogo fino alla consumazione dei secoli in forma di cibo come nutrimento delle anime.

Sarà questo il portento di Dio; l'opera della sua sapienza, della sua potenza e del suo amore. Sarà il tesoro della Chiesa militante, in esso si avrà un preludio della beatitudine eterna. Sulla terra si contempla Gesù attraverso i veli eucaristici, lassù è contemplazione senza schermi.

Il trionfo che riscuote dai beati e dalle schiere angeliche si volle imitare anche nel tempo del pellegrinaggio dei viatori. La Chiesa se ne rallegrò, che altro può desiderare che l'esaltazione del suo Sposo? La Settimana Santa non si adattava per tale trionfo: il ricordo dei patimenti di Gesù tengono il cuore ambasciato, ed allora si istituisce una festa speciale: il Corpus Domini — la festa del Corpo del Signore.

Domenica prossima nelle adunanze di sezione si parlerà dai nostri Sacerdoti ampiamente sulla istituzione della festa e della processione eucaristica.

Che cosa s'intende per Atto di Adorazione

L'adorazione è un atto di devozione religiosa più perfetto che il cristiano può rendere a Dio.

Esso è il frutto della fede, della speranza e della carità, e consiste nel riconoscere la suprema padronanza di Dio sull'uomo, e la completa dipendenza dell'uomo da Dio, così si forma nella mente e nel cuore dell'uomo la vera unione con Dio per mezzo di un atto perfetto di amore.

Modo di fare l'Atto di Adorazione

Mettendoci davanti al S. Tabernacolo, alla presenza di Dio, Maestà infinita, è necessario prestiamo a Lui l'ossequio del nostro corpo nell'inginocciarci come si deve, e coll'aver gli occhi rivolti al sacro Ciborio. Questa è la posizione dell'anima adoratrice. Indi pronunziamo un atto di fede sulla presenza reale di N. S. G. C. Dio-Uomo nell'Ostia Santa; atto di fede che dispone il nostro cuore alla pietà eucaristica, e apre nel cuore di Gesù la fonte della sua grazia.

Offriamo a Gesù

tutte le facoltà dell'anima nostra: la intelligenza per conoscerlo, il cuore per amarlo, la volontà per servirlo, i nostri sensi, ad uno ad uno, per sacrificarli nell'attenzione e nel raccoglimento.

Offriamo a Gesù tutti i nostri pensieri, volendo che esso sia il principale pensiero della nostra vita; tutti gli affetti del nostro cuore, chiamando Gesù il Re e il Dio del nostro cuore; offriamogli la nostra volontà, protestando di non volere

altra legge che la sua, di volere esclusivamente il suo amore, la sua gloria; offriamo la nostra memoria per ricordarci sempre del nostro Gesù, per vivere sempre di Lui e per Lui.

Uniamo questa offerta a quelle che hanno fatto di se stessi la B. Vergine, tutti i Santi, le anime più fervorose, e la nostra offerta imperfetta acquisterà la santità e il merito di quelle.

Dopo l'Offerta

Consideriamo l'immenso amore di Gesù che non ha voluto lasciarci soli sulla terra nei nostri dolori; Egli s'è fatto nostro compagno, nostro consigliere, nostro consolatore; e perciò rendiamogli i più vivi ringraziamenti con tutta la tenerezza e la forza del nostro cuore in unione coi Santi del cielo.

Ripensiamo quanti sacrifici ha fatto Gesù per rimanere con noi. Ha nascosta la sua gloria, la sua maestà per appressarci a Lui; la sua potenza per non atterrirci, la sua santità per non farci vergogna, la sua immensa tenerezza ed amore per noi perchè non potremmo reggere.

È nel SS. Sacramento con tutta la sua bontà.

Come è buono Gesù! Ci riceve ogni momento, e con gioia, senza punto badare alle nostre miserie!

Ringraziamolo ancora con tutto il cuore!

Contempliamo Gesù nel S. Tabernacolo nell'Ostia Santa. Egli è più povero che a Betlemme; non ha che grazie e amore per noi.

È ubbidiente nell'Ostia Santa; ubbidisce con prontezza e dolcezza a tutti, anche ai suoi nemici.

È umile, perciò se ne sta nascosto, silenzioso; il suo amore per noi lo fa nostro prigioniero.

Ringraziamo Gesù per tanto amore; eccitiamo nel nostro cuore un atto fervoroso d'amore, lodiamolo: Quanto siete buono! Amabile, amante, vi amo! (continua)

CRONACA

— Il giorno della Pentecoste in Cattedrale alla Messa Pontificale fu cantata dagli Allievi del Seminario regionale la messa degli Angeli alternata col popolo. La devozione con la quale il popolo assisteva è prova dell'efficacia del canto della Chiesa sulle anime dei fedeli. Un bel pensiero per far professare in quel giorno almeno da una parte del popolo la fede nicena. Sappiamo che per la giornata eucaristica — 14 giugno — si sta preparando il canto del vespero alternato col popolo. Dio voglia che tale uso diventi pratica comune a tutte le parrocchie nei giorni di festa. Sarà il mezzo più efficace per vedere affollate anche nelle ore pomeridiane le nostre chiese.

— La sera della Pentecoste la G. F. C. I. ha tenuto un trattenimento musicale per raccogliere l'obolo per il loro missionario. Si sono raccolti L. 150.

Nella prima settimana di giugno: lunedì martedì e domenica Mons. Vescovo ha amministrato la prima Comunione ai giovanetti e giovinette delle Parrocchie della Cattedrale, di S. Corrado e di S. Gennaro. Così è terminato il turno di queste funzioni che riempiono sempre di dolce commozione non solo l'animo dei fanciulli, ma anche di chi assiste. Le madri sappiano ora custodire i loro figliuoli, ed alimentare nel loro cuore l'amore alla Santa Eucarestia.

Il giorno otto giugno il Circolo di Santa Giovanna ha festeggiato la sua Patrona nella Chiesa parrocchiale di S. Gennaro. Ha celebrato la messa della Comunione Mons. Vescovo e nella funzione serale ha detto le lodi della Santa il Parroco di S. Corrado.

Registriamo con grande allegrezza in questo primo numero un avvenimento memorando per la nostra Città. È stata

benedetta la prima pietra del nuovo Seminario Regionale che il S. Padre Pio XI ha voluto fosse edificato a Molfetta. La funzione è riuscita solenne. La cerimonia è stata compiuta da S. E. R. ma Mons. Orazio Mazzella Arcivescovo di Taranto Presidente delle Conferenze episcopali per incarico di S. Em.za il Cardinale Bisleti; assistenti erano due Professori del Seminario. Una folla immensa di popolo occupava tutta l'area della Chiesa, il viale, il palco e tutto il terreno all'intorno.

Sul palco erano le LL. EE. Mons. Gioia e Mons. Macchi, i Superiori e Professori il vice Sindaco Avv. Mastropasqua, molti della Giunta, le Autorità militari di terra e di mare, il Preside del Liceo e molti invitati del clero e del laicato. La cerimonia che per essere insolita aveva destato molta curiosità si chiuse con un discorso di Mons. Mazzella inneggiando al Papa, acclamante al Cardinale, e bene augurante ai futuri leviti che usciti dal Seminario come da un Cenacolo, si spargeranno per la Puglia a rinnovare i nostri popoli in Cristo. Anche il Vice Sindaco parlò ringraziando a nome della cittadinanza.

La giornata Eucaristica

Tutti lo sanno ormai, la domenica del 14 c. sarà consacrata al culto eucaristico. Passerà come un giorno del Congresso con adunanze al mattino per la discussione dei temi, con funzione e processione nel pomeriggio.

I temi saranno due:

- 1) Origine della festa del Corpus Domini e della solenne processione.
- 2) Adorazione riparatrice.

Gli uomini si raccoglieranno nella Chiesa dei Padri Cappuccini, le donne nella Chiesa di S. Teresa, i giovani nella Chiesa del Purgatorio, la gioventù femminile nella Chiesa di S. Bernardino.

L'adunata è alle 10. Nessuno manchi di quanti si dicono cattolici. Parleranno

sacerdoti e laici. Si può chiedere la parola. Non si fanno voti.

— Nei giorni 15, 16 e 17, nelle Chiese parrocchiali si farà il triduo eucaristico per la Comunione frequente. Al mattino Comunione con fervorino; nel pomeriggio predica e benedizione eucaristica.

— Nell'Ottava del Corpus Domini si farà la solenne processione alla quale oltre il Capitolo ed il Seminario prenderanno parte tutto il Clero secolare è regolare, le Arciconfraternite, le Confraternite, i Paggi e le Paggette. Dietro al baldacchino dopo le Autorità civili e militari prenderanno posto i circoli maschili, i circoli femminili, le donne cattoliche, le pie associazioni femminili, gli uomini cattolici.

Feste eucaristiche a Terlizzi

Triduo eucaristico per la Comunione frequente secondo le prescrizioni del S. P. Pio X, nella Chiesa di S. Maria nei giorni 8, 9 e 10 giugno.

— Giovedì 11. — Dopo la Messa celebrata da Mons. Vescovo, dalla Cattedrale uscirà la processione alla quale prenderanno parte anche le nuove Confraternite del SS.mo Sacramento che Mons. Vescovo ha voluto fossero costituite secondo le prescrizioni del Codice di diritto canonico.

— Nella Chiesa di S. Maria feste eucaristiche per tutto l'ottavario: esposizione al mattino, turno di adorazione tra le associazioni durante la giornata, vesperi e predica la sera. L'ottavario si chiuderà con la processione. Il giorno dopo sarà celebrata la festa del S. Cuore. Il giorno 20 si farà un funerale per i defunti.

Intenzione dell'Apostolato della preghiera

« Devozione allo Spirito Santo »

Sia lodato e ringraziato ogni momento il SS.mo e divinissimo Sacramento.

(Con approvazione ecclesiastica).

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Ai RR.mi Parroci delle nostre diocesi di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi

Nella Conferenza che gli Ecc.mi Vescovi della Regione pugliese tennero ai primi di giugno a Lecce, esaminandosi lo stato morale delle nostre popolazioni, si dovette dolorosamente constatare che la scorrettezza, che anzi gli scandali della moda femminile sono penetrati anche tra noi, e par voglia darsi il bando a quella riserbatezza e a quel pudore che tradizionalmente è stato il vanto finora della donna pugliese cristiana.

Incaricati a vigilare sul gregge affidatoci da Dio, a sventare le insidie di Satana intento a perdere le anime redente dal Sangue di Gesù Cristo fu deciso di deplorare e condannare pubblicamente tale paganesimo redivivo.

Questo appunto intendiamo di fare, rivolgendoci a Voi nostri cooperatori più prossimi, esortandovi ad illuminare i fedeli tutti sulla gravità del morbo che sembra non veggano, e non considerino, e sul pericolo di attirare sul nostro capo nuovi castighi divini, affinché tutti si adoperino a porre un argine a questa marea fecciosa.

In ogni modo disponete prudentemente che almeno la casa di Dio sia rispettata e la vigilanza sia estesa anche alle cappelle rurali, specialmente alla Madonna della Rosa in Molfetta, e si impedisca assolutamente che ai Sacramenti si accosti chi non conosce più le regole della modestia cristiana. Chi ama andare a danza con Satana non può avere contatto con Cristo.

Per quest'opera risanatrice vi potranno essere di valido aiuto le Socie della U. F. C. I., giacchè le donne cattoliche e le giovani dei Circoli, se vogliono esser degne della loro associazione, se non vogliono esser deplorate da tutti i buoni non solo debbono dare l'esempio della moda corretta, ma esercitar anche intorno a loro un apostolato di persuasione, appunto perchè il programma a cui hanno aderito importa la conquista delle anime a Cristo, sciogliendole dai lacci di Satana.

Il Signore difenda le nostre care città, e benedica e prosperi quanti con voi si adopereranno a mantenere vivo il senso della morale cristiana nei nostri carissimi figli.

Vi benediciamo di cuore.

† PASQUALE VESCOVO.

Ordiniamo che nelle nostre Chiese Cattedrali e Collegiali sia celebrata la Festa dal Papa nel giorno 29 giugno, ed in tutte le Chiese sia raccolto l'obolo di S. Pietro che dovrà essere da noi depositato ai piedi del S. Padre quando andremo a Roma nel prossimo settembre.

† PASQUALE VESCOVO

14 Giugno 1925.

IL PAPA

Nel giorno sacro alla memoria di San Pietro il pensiero della cristianità si volge naturalmente a colui che ancora oggi, alla distanza di diciannove secoli, risiede nello stesso luogo e cogli stessi poteri, al duecentesimo e sessagesimo successore di S. Pietro, al regnante Pio XI

Il Papa è il sovrano universale. Egli estende il suo dominio pacifico sulla mente e sul cuore di ben trecento venti milioni di fedeli sparsi in tutte le parti del mondo, fra i popoli civili dell'Europa e delle Americhe e dell'Australia, e in quelli di civiltà stazionaria dell'Asia, e in quelli semiselvaggi dell'Africa. E tutti gli uomini, senza eccezione, sono divinamente chiamati ad entrare nell'unico ovile della Chiesa sotto il vincastro del dolce Cristo in terra.

Il Papa è il sovrano imperituro. Si alternano le vicende dei regni e degli imperi, e la ruota della fortuna nel corso degli avvenimenti solleva e travolge dinastie e costituzioni. Ma la sovranità del Papa rimane immutabile attraverso il flusso dei rivolgimenti della storia, perchè le sue sorti sono indissolubilmente legate alla perennità della Chiesa, come fondamento di una istituzione contro la quale le porte dell'inferno non possono prevalere.

Il Papa è il più augusto dei sovrani. I suoi poteri eminentemente spirituali dispensano la verità e la grazia, segnano e facilitano le vie della santità e della salute. Per riverbero assicurano anche la prosperità temporale dei popoli e delle nazioni. Il Papa è il guardiano del dogma e della morale, è il depositario dei principii che fanno onesta la famiglia e la società e sante le anime, è il consigliere dei principi e dei popoli, è il capo sotto il quale nessuno si sente tiranneggiato, perchè rappresenta Dio stesso, è il padre per eccellenza che in se riunisce tutto che ci può essere di amorevole, di tenero e di divino.

Ecco la triplice corona che adorna il triregno del Papa. Egli concentra nella sua persona la pienezza dei poteri, da Gesù Cristo dati alla Chiesa per la santificazione e la salute del genere umano fino alla consumazione dei secoli. Vicario

di Gesù Cristo, egli è perciò, come Lui, fatto segno di immensa invidia e di indomato amore. L'odiano i cattivi, l'amano i buoni.

Al Papa, al Vicario di Gesù Cristo, l'omaggio del nostro incondizionato attaccamento, della nostra obbedienza, del nostro affetto filiale, il doveroso tributo delle nostre preghiere. « Dominus conservet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in manu inimicorum ejus ».

COME SI ADORA

(continuazione)

Venite adoremus et procidamus ante Deum.

Atto di Riparazione

Se è vero il nostro amore, dobbiamo pensare che Gesù, mentre tanto ci ama, è dimenticato da molti, ed anche da noi lo è stato!

È bestemmiato, disprezzato, crocifisso ancora qui nel SS. Sacramento più che nell'orto degli ulivi e sul Calvario. I peccati sono ingrattitudini al Cuore di Gesù, dispiaceri che riceve dalle anime che tanto Egli ama. E non l'abbiamo offeso anche noi forse?

Quanti peccati nella nostra vita, quante trafitture al suo Cuore tanto buono!

Domandiamo perdono, confessiamo la nostra cattiveria, piangiamo la nostra ingrattitudine. Domandiamo perdono di tutti i peccati che si commettono anche dagli altri, per consolare il suo Cuore tanto afflitto. Promettiamo di non offenderlo mai più, e offriamo i nostri dolori, le nostre pene in sconto dei nostri peccati; facciamo qualche mortificazione in riparazione del male che abbiamo fatto. Offriamo in riparazione all'Eterno Padre

le umiliazioni di Gesù, il Sangue preziosissimo sparso per noi, i meriti della B. Vergine, le sue lacrime e quelle dei SS. Penitenti.

Invocazione di Grazie

A completa consolazione e soddisfazione del Suo Cuore domandiamogli grazie. Egli perciò se ne sta nel SS. Sacramento, e vuole mostrarci tutta la sua potenza, il suo amore donandone in gran copia.

Domandiamo che Lui nostro Dio e Salvatore sia glorificato, conosciuto, amato da tutti gli uomini: che noi sempre più lo amiamo, si chiediamo fervidamente il suo amore.

Preghiamo che voglia benedire la sua Chiesa, difenderla, esaltarla per il bene degli uomini, preghiamo per il Papa, il nostro Vescovo, per i Sacerdoti tutti; domandiamo che tutte le anime santifichi nel suo amore.

Preghiamo per tutti i nostri bisogni spirituali e temporali, per la nostra famiglia, parenti, amici e nemici. Oh! la preghiera per i nemici toglie ogni limite a Gesù nel concederci le grazie!

Chiudiamo la nostra adorazione facendo la S. Comunione spirituale, domandando la benedizione a Gesù, e raccomandandogli di farci la grazia di ritornare ancora presto ai suoi piedi nel S. Tabernacolo.

del Papa, del nostro Padre Santo. Penseremo a Lui, parleremo di Lui, pregheremo per Lui, saremo a Lui congiunti come figli intorno al Padre nel giorno della sua festa. Da tale intimità ci ripromettiamo un amore più tenace a Gesù ed alla sua Chiesa, riconoscenza pratica, forza invitta nel dimostrarci cattolici praticanti e senza paura.

Mons. Vescovo ha disposto che nelle Chiese Cattedrali detta festa sia celebrata con solennità e sia raccolto in tutte le Chiese l'obolo che sarà poi offerto al S. Padre nei giorni del pellegrinaggio.

Le offerte delle singole chiese e dei benefattori insigni saranno pubblicate nel nostro bollettino.

— Il Segretariato per l'Anno Santo comunica: Fervono intensi i preparativi per il Pellegrinaggio a Roma delle diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

Il Comitato lavora attivamente, perchè questa dimostrazione di fede riesca imponente. Gli iscritti a tutt'oggi sono oltre i 350. Le iscrizioni sono state protratte a tutto il 15 luglio e senza altra proroga: per gli ultimi arrivati non vi sono che pochi altri posti in camerate o in camere presso famiglie private con maggior spesa.

Mons. Vescovo desidera che all'appello rispondano gli uomini che finora sono pochi.

Per gli operai si è ottenuto un locale a parte con la quota di L. 8 per ogni letto.

Il pagamento completo deve essere assolutamente compiuto per il 20 Agosto per quanto riguarda viaggio e alloggio.

Siamo sicuri che i nostri Pellegrini daranno nell'Eterna Città esempio magnifico della loro fede mai smentita e che rifulse così radiosa nel luglio 1924 in occasione del Congresso Eucaristico.

Il Comitato sta preparando il programma del soggiorno a Roma e cercherà di ottenere il treno speciale.

I molto RR. Parroci sono pregati di organizzare in gruppi gli iscritti delle rispettive parrocchie, designando un Capogruppo per ciascuno di essi e di raccomandare lo spirito di disciplina ed il massimo raccoglimento.

Il 5 luglio, domenica, alle ore 6,30 pom. nella Chiesa di S. Domenico sarà consegnato, con funzione speciale di S. E. Mons. Vescovo, il distintivo e tutto l'occorrente ai pellegrini Molfettesi e Giovinazzesi.

Al prossimo numero daremo notizia del Programma pel soggiorno a Roma e altre notizie

CRONACA

Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

— I nostri cuori lunedì prossimo batteranno all'unisono rivolti a Roma, bagnata un giorno e santificata dal sangue degli Apostoli Pietro e Paolo. La luce che di là si parte e giunge alle nostre menti illuminandole, deve tornare a Roma rifatta e trasformata in ondata di amore.

Il 29 giugno sarà pertanto celebrata la festa

che possono giovare ai nostri Pellegrini. Possiamo per ora assicurarli che niente sarà trascurato e vitto e alloggio e viaggio ecc. per rendere loro agevole il soggiorno a Roma.

Da quelli che non potranno partecipare al nostro Pellegrinaggio ci attendiamo preghiere per la buona riuscita di esso.

— Parrocchia S. Gennaro. — Il 29-30 giugno e 1. luglio triduo di riparazione contro *la bestemmia* e il *turpiloquio*. Alle ore 17 di ogni giorno esposizione solenne del SS. Sacramento; alle ore 18 ora santa delle donne e delle giovani cattoliche; ore 19,30 Vespri solenni e predica. Il 2 luglio, ore 7, comunione generale distribuita da S. Ecc. Mons. Vescovo, indi esposizione solenne per tutta la giornata; ore 20 panegirico del S. Cuore. Parlerà il Sac. Pellegrino di Castellana.

In tutte le case preghiamo si affigga il cartellino: *Qui non si bestemmia*, che il Parroco distribuirà gratuitamente a tutti che lo chiederanno; la sera del 2 luglio sarà anche offerto a tutti i presenti in Chiesa il foglietto: *Il sassolino*.

Si pregano i membri delle Associazioni cattoliche maschili di non mancare.

— La settimana e caristica è riuscita magnifica.

S'iniziò con la festa del Corpus Domini.

Domenica 14 si è tenuta l'attesa giornata Eucaristica, che è passata, ridestando nei nostri cuori palpiti di amore verso Gesù Ostia. Al mattino si tennero le adunanze di sezione. Ai Cappuccini per la F. I. U. C. parlarono il P. Lorenzo da Valenzano e l'insegnante Corrado Balacco; a S. Teresa per l'U. D. C. il P. Dionisio Rendina O. F. M. e la Sig.ra Carolina Panunzio; nella Chiesa del Purgatorio per la Gioventù cattolica maschile, il Prof. D. Cesare Rossi, Mons. Carabellese, e il Rag. Antonio Ciannamea; a S. Bernardino per la Gioventù cattolica femminile il Rev. Parroco Galeta e la Sig.ra Poli Agnese.

Le riunioni, per l'importante numero degli intervenuti, e per le efficaci relazioni dei relatori riuscirono tutte imponenti. Nel pomeriggio a chiusura della bella giornata, vi fu una breve processione cui prese parte S. E. Mons. Vescovo, il Capitolo e tutti i Circoli cattolici della città che in folla compatta accompagnarono Gesù al canto degli inni sacri.

— Nei seguenti giorni 15, 16 e 17 si sono tenuti, nelle diverse Parrocchie, gli annunziati tridui eucaristici. Giovedì 18 a chiusura della

settimana, vi è stata in Cattedrale al mattino la comunione generale dei fanciulli che in numero di circa 2000 si sono accostati a ricevere il pane dei forti dalle mani del loro Pastore.

Nel pomeriggio poi si è svolta per le vie della città la processione solenne dell'ottava del Corpus Domini.

— L'Osservatore alla processione eucaristica. Non c'è dubbio è riuscita devota. Si pregava da tutti con fede, con entusiasmo. Ringraziamo Dio. Ordine tanto innanzi che dietro al baldacchino, eppure tenere ordinato un popolo non è facile. Ma eran tutti disposti ad obbidire e si è ottenuto quello che era difficile pensare. L'Osservatore ha osservato pure molti balconi vuoti: anche per questo ringraziamo il Signore; dai balconi difficilmente si prega, si fa i curiosi! ed erano troppi. Ma via, le case bisognava pur custodirle e compatiamo.... Pure domando una spiegazione. Balconi addobbati con coperte di seta, lancio di fiori e di biglietti osannanti a Gesù e poi sotto gli occhi, nelle vie, anche le principali sorvegliate, se non m'inganno, dagli incaricati della N. U., immondezze e luridume di stalla. Dicono che quando arriva il Re in una città si getta sul suo passaggio l'arena gialla: noi arena non ne abbiamo, ma amore della nettezza ci dovrebbe essere, altrimenti hanno ragione di accusarci che siamo..... ma in realtà non fanno quei di lassù che ripetere accuse sciocche di tanti anni fa.

Speriamo più attenzione per l'avvenire.

— Da Giovinazzo — Il giorno 21 corr. mese nella Chiesa di S. Domenico, Mons. Vescovo, dopo aver celebrata la S. Messa, accompagnata dal canto delle figlie del S. Cuore, benedisse la bandiera dell'Associazione dei Paggetti sotto la protezione di S. Luigi.

Dopo l'Eccell.mo Vescovo rivolse parole di compiacimento e di esortazione alle Associazioni Cattoliche intervenute alla funzione e fece l'atto di Consacrazione al S. Cuore dei Gruppi Donne Cattolici.

Seguì la Cresima dei ragazzi del R. Ospizio. — Nelle ore pomeridiane, nell'Istituto S. Giuseppe, gentilmente concesso dalle buone Suore, la G. F. C. I. tenne la giornata missionaria con una recita, musica e lotteria di un lavoro eseguito dalle stesse socie.

Intervennero alla cerimonia Mons. Vescovo con le Autorità Ecclesiastiche locali e i gruppi Donne Cattoliche.

La somma ricavata sarà devoluta parte per il Missionario della G. F. C. I. e parte per il Seminario di Dugenta.

(Con approvazione ecclesiastica).

Dir. resp. Can. Mons. SAVERIO CARABELLESE

MOLPETTA - PREM. STAB. TIP. DE BARI

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Il 3. numero del nostro « Luce e vita » esce nell'anniversario del I. Congresso eucaristico della nostra diocesi. La benedizione di Dio e del nostro Vescovo ci accompagnano. Confidiamo di non venir meno per la via. Desideriamo però che si faccia maggior propaganda. L'abbonamento è così a buon mercato che ricusarsi di dare due lire per aver 20 fogli all'anno è avarizia indegna non di cristiani, ma di uomini. Ci raccomandiamo alle Donne Cattoliche così zelanti che per mezzo delle Delegate per la stampa ci aiutino.

Segnaliamo intanto l'atto del Gruppo del S. Cuore che per onorare la loro Presidente hanno offerto per il nostro giornale L. 75.

Gli esempi trascinano!

LA DIREZIONE.

DOPO UN ANNO

Nel cantiere vidi l'altro giorno la barca che l'anno passato portò sulle acque del nostro porto il Sacro Ostensorio. Si riconosceva tra le altre, perchè ancora s'erge a prua il colossale pellicano simbolico. Quale trasformazione, pensavo: è questa dunque la magnifica bucintoro del Congresso che destò tanta ammirazione? Non più addobbi, non più altare, non più trono, anche il pellicano deformato e brutto, e la barca è rimasta là scura, ischeletrita e immota: eppure ebbe la gloria di portare il Signore.

In quei giorni quante anime si adornarono e furono adornate per accogliere nel loro cuore lo stesso Signore, fu una

fešta intorno ad essi, poi il tempo spogliò della luce divina quelle anime che si ridussero di nuovo nude ed oscure come la barca del cantiere.

Inutilmente avrà dunque picchiato Dio alla porta del loro cuore? Speriamo che non sia così. Certo la voce di Dio è sempre potente, essa atterra i cedri del Libano, ma è anche tenue talvolta come susurro di aurette primaverile. E scende nell'anima, ma questa, come le acque dietro la nave, tante volte subito si richiude appena la voce è passata. Quante anime chiusero gli occhi per non vedere, il cuore per non sentire!

Ricordate i fiori gettati al passaggio del Sacramento? freschi ed odorosi alla sera, al mattino che cosa erano diventati? Così altre anime mantennero il profumo per breve ora e poi lo perdettero, perchè tornarono a guardare, a cercare la terra.

Altri che parevano zelanti, che pareva volessero parlar sempre di Gesù, diventarono subito rochi, e la voce diventata fioca, svani, così erano scolorati e scomparsi a poco a poco sulle pareti delle case gli osanna al Re pacifico, a Cristo Re, a Gesù Sacramentato.

Dunque vano è stato tutto il lavoro fatto per il Congresso? Niente affatto. È già molto che tante anime rimanessero scosse e che in quella notte memoranda le avessimo a canto a noi in ginocchio alla mensa eucaristica. Se di nuovo se ne sono allontanate, il ricordo della dolcezza di quel banchetto un giorno li illuminerà, li richiamerà. Ma nei buoni quante energie si suscitavano, quali propositi santi di apostolato, quanti atti di

bontà, quante vittorie su Satana, quanti esempi di fortezze, quante rinunzie. Gesù parlava in quei giorni a tutti, ma ai suoi fece sentire una voce fin nel profondo dell'anima, e fu ascoltato ed ora non è più solo nella conquista delle anime, c'è chi l'aiuta: Deo gratias!

Anime vinte dall'amore di Gesù, avanti per Gesù! andate ogni giorno da Lui, fate ogni giorno un Congresso con Lui e trattate dei suoi affari, procurate di appagare il suo desiderio, di estinguere la sua sete. Anime vuole, lo sapete, il resto lo darà a voi.

GLI INNI EUCARISTICI

Gli Inni Eucaristici sono canti che la Chiesa adopera nella sua Liturgia per celebrare il Divin Sacramento dell'Altare.

Tutti i fedeli conoscono il « Pange, Lingua » e ne accompagnano spesso il canto, assistendo alla Benedizione col SS.mo. Ma la maggior parte non intendono il senso racchiuso nelle parole latine; e, se l'intenzione generale di lodar Dio basta perchè il loro canto pure salga al trono dell'Altissimo e si fonda con quello degli Angeli, è certo, però, che essi rimangono privati di un alimento sostanziale e gustoso, di cui potrebbero nutrire la loro vita spirituale. Per questo ci siamo proposti di spiegare, un pò alla volta, in « Luce e Vita » il contenuto sia del « Pange Lingua » sia degli altri Inni Eucaristici. Vi scopriremo tesori di bellezza e di poesia e il nostro giornaleto sarà ben felice di portare la sua luce per facilitare ai suoi lettori la comprensione dei divini misteri e di aiutarli nello sviluppo della vita eucaristica.

Cominciamo, senz'altro, dal « Pange, lingua ». La bellezza di quest'inno è pari alla grandezza del soggetto. Esso fu compo-

sto dal S. Dottore Tommaso d'Aquino il quale, mentre cercò di rappresentarci con precisione dommatica il mistero, vi trasfuse tutto l'ardore della sua anima devota.

La prima strofa è un preludio magnifico, in cui l'animo commosso nella considerazione del mistero eucaristico, invita la lingua a celebrarlo col canto. Eccone la traduzione:

« Canta, o lingua, il mistero del Corpo glorioso e del Sangue prezioso, che il Re del mondo diede in prezzo del genere umano ».

L'Eucarestia richiama anzitutto alla nostra mente la memoria della nostra Redenzione: il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo sono il prezzo della nostra liberazione. Tutto l'amore che Gesù Cristo ha spiegato per la rigenerazione dell'uomo è dunque racchiuso in questo Divin Sacramento, che è come l'ultima pietra che Egli mette al grande edificio della sua opera di Redenzione.

Questo concetto troviamo maggiormente sviluppato nella seconda strofa, che ci annunzia l'istituzione dell'Eucarestia come un'opera meravigliosa, con cui Gesù chiuse la sua vita su questa terra. Eccola tradotta:

« Dato a noi, nato per noi da una vergine purissima, dopo aver conversato cogli uomini e sparso il seme della sua parola, chiuse il tempo della sua dimora fra noi con un grande miracolo ».

Dato a noi, cioè mandato a noi dal suo Eterno Divin Padre per operare la nostra salvezza, nato per noi, cioè rivestitosi per noi della nostra debole natura, apparve sulla terra il Verbo di Dio fatto uomo e conversò cogli uomini: fu figlio, fu operaio, fu maestro, fu profeta, in tutto e sempre beneficiando l'umanità, redimendola con l'amore. Tutto quel che poteva fare lo ha fatto, tutto quel che poteva dare, lo ha dato, fino alla sua vita, al suo sangue.

Restava solo ch'egli perpetuasse in qualche modo, possibile solo alla sua Onnipotenza, il sacrificio di se stesso a vantaggio degli uomini.

Nelle infinite risorse della sua carità ha trovato pure questo modo, trasformando il pane e il vino nella sua stessa sostanza, rimanendo così perennemente con noi, sorgente inesauribile d'amore.

Ecco il gran miracolo ch'egli operò nel chiudere la sua vita terrena, ecco il più grandioso monumento del suo cuore.

(continua)

OH! SE AVESSIMO UNA FEDE ARDENTE!!

La piccola Elena B. di Trento soffriva di menengite tubercolare. Il mal di capo non le dava un momento di tregua, un esaurimento generale la faceva dolorare in tutta la persona.

Le contrazioni del volto e del corpo rivelavano il suo spasimo intenso. Eppure nessun lamento usciva dal suo labbro, la sua forza era Gesù, anche nel delirio bastava sussurrarle all'orecchio il dolce nome di Gesù perchè tosto si calmasse. I medici si sentivano impotenti contro il male.

La piccola inferma espresse il suo vivo desiderio di ricevere la S. Comunione dicendo: Egli mi farà guarire! I parenti prepararono nella piccola stanza un devoto altarino con fiori e candele; la piccola Elena fu avvolta in un bianco velo; e, quando il Sacerdote le mostrò la bianca particola, piena di fede e d'amore sorrise al suo Gesù, allargò le braccia quasi per abbracciare il suo bene infinito. Appena ricevuta la S. Comunione balzò a sedere sul letto esclamando: Gesù mi ha guarita! Era guarita davvero come la sua fede ardente le aveva fatto presentire. Questo fatto è di quest'anno, è avvenuto il 15 marzo.

Oh! Se avessimo una fede ardente nessuno dei nostri cari infermi sarebbe privo delle consolazioni di Gesù; vedremmo anche noi i miracoli.

CRONACA

Il Segretariato per l'Anno Santo comunica:

La Direzione Generale delle Ferrovie, pregata vivamente dal Comitato, ha concesso il *treno speciale diretto* in partenza da Molfetta il 20 settembre alle ore 16,25 con arrivo a Roma la mattina del lunedì 21 alle ore 16,10 con sole 4 fermate di servizio di pochi minuti. È stato pure assicurato il treno speciale da Roma a Valle di Pompei alle ore 5 del 28. Tale concessione però è subordinata alla condizione che la comitiva viaggiante si mantenga compatta e in numero non inferiore alle 400 persone, in caso contrario si perde il privilegio del treno speciale. È già alle stampe il Vademecum per il nostro Pellegrinaggio interdiocesano che sarà dato gratuitamente a ciascun pellegrino. A tempo verrà indicato il numero dei compartimenti di ciascuna vettura, ove i pellegrini, sempre organizzati a gruppi, prenderanno posto. Sono pregati i RR. Parroci di fare conoscere al Comitato l'elenco dei pellegrini ripartiti per classe.

Alloggio: - Il Comitato organizzatore ha provveduto per gli alloggi nel modo seguente:

Per Moltetta e Giovinazzo al Quartiere Tiburtino, per Terlizzi e Bitonto fuori porta Cavaleggeri (vicino a S. Pietro).

Prezzo: - Alloggio e viaggio andata e ritorno, tessera, carta del pellegrino, tram in arrivo e partenza, autobus per le catacombe, mance, deviazione a Pompei e spese di organizzazione:

L. 310 in 2. classe - L. 235 in 3. classe.

Senza alloggio: in 2. classe L. 250 - in 3. cl. L. 175

Vitto: - Nei vari Istituti dove si alloggia con pensione di L. 20 al giorno: colazione, pranzo e cena. — Nelle trattorie prossime con L. 5 per ogni pasto: pane, minestra e un piatto di carne con contorno.

MOVIMENTO FEMMINILE

La Segretaria dell'Azione sociale dell'Ufficio di Presidenza dell'U F C I a cui è affidata la beneficenza ci comunica:

Il 28 giugno u. s. nel teatro della Scuola, gentilmente concesso dal Sig. Direttore De Palo, accogliendo la richiesta del nostro Ufficio, fu data una serata di beneficenza.

Il risultato è riuscito superiore ad ogni aspettativa. Si è avuto un incasso di lire mille; e cioè L. 415 per biglietti venduti, il resto è frutto della spontanea elargizione di benefattori. Detta somma sarà tutta impiegata per far accogliere un povero giovanetto nell'Istituto per i deficienti a Bisceglie.

Siamo grate anzi tutto alle Insegnanti Sigg. Paolillo e Ferrante che hanno preparato le fanciulle per la rappresentazione così ben riuscita. Il nostro augurio più fervente per le care piccine. Ed il nostro grazie a tutti i gentili Amministratori del Teatro, i quali vollero prestare anche la loro opera personale in tanti modi, perfino col fare gli onori di casa.

Facciamo voti per la scuola primaria della nostra Molfetta tanto premurosamente guidata ed assistita.

Organizzazione della U. F. C. I.

L'Ufficio di Presidenza delle U. F. C. I. rivolge il suo invito a tutte le Dirigenti dei Gruppi parrocchiali e dei circoli femminili cattolici di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi perchè nessuna manchi alla Settimana Sociale che si terrà dopo la festa di S. Corrado, nei giorni 27, 28, 29, 30 luglio. Verrà la Delegata del Mezzogiorno la Dottoressa Marta Moretti e con essa il Rev. Mons. Luigi Figna di Bologna.

I temi che saranno trattati:

1. L'Azione Cattolica con particolare riguardo al campo femminile nel suo spirito e nella sua tecnica.
2. Doveri e responsabilità delle socie e delle dirigenti.
3. Gruppo e Circolo parrocchiale nelle sue altissime finalità.
4. Fondazione — Reclutamento delle Socie.
5. Suggerimenti pratici sul modo di tenere le adunanze.
6. Iniziative di apostolato.
7. La formazione spirituale, morale, culturale e sociale delle socie.
8. Le Aspiranti e le Beniamine.

Mons. Vescovo non solo ha approvato la settimana sociale, ma la considera come una grazia del S. Cuore di Gesù. Perciò con tutta l'anima raccomanda che le dirigenti di oggi e quelle di domani intervengano; e non solo quelle di Molfetta, ma anche quelle di Giovinazzo e di Terlizzi. Da parte di S. E. comunichiamo che i Sacerdoti Assistenti sono tenuti ad intervenire, e che per tutto il *Clero* sarà tenuta una giornata speciale alla quale tutti i Sacerdoti dovranno intervenire.

A Giovinazzo - G. F. C. I.

Il 30 giugno il nostro Circolo « Immacolata » ha fatta la sua solenne consacrazione al Cuore di Gesù.

La funzione è stata fatta nella nostra Cattedrale. Ha celebrata la S. Messa Mons. Vescovo, il quale ci ha spiegato il significato della consacrazione e ci ha tracciato la via che dobbiamo seguire per migliorarci, ed il programma del

nostro apostolato.

Dopo averci amministrato la S. Comunione, ha fatto esporre il SS.mo; una socia ha letto l'atto di consacrazione e dopo abbiamo ricevuta la trina benedizione col Sacramento.

La scuola di canto ha fatto il suo primo esperimento, cantando durante la messa di S. E. il *Gloria* ed il *Credo* della messa degli Angeli.

Da Terlizzi

Il 26 giugno il Circolo « S. Cecilia » ha fatto il ritiro mensile nella Chiesa di S. Ignazio. Le socie ogni domenica nelle loro adunanze segnano l'esercizio tanto efficace per la formazione della mente e del cuore, di commentare il S. Vangelo.

Gli Esercizi spirituali

per i nostri Sacerdoti delle tre diocesi cominceranno il due agosto a sera.

Sembra questa una notizia che riguarda soltanto i sacerdoti, ed è invece una notizia che deve importare a tutti.

I sacerdoti si raccolgono in santo ritiro per ristorarsi nello spirito, per riprendere con maggior lena il lavoro intorno alle anime. Chi se ne gioverà? Certo essi per i primi che potranno scuotere dalla loro veste la polvere che inevitabilmente si raccoglie camminando per le vie agitate del mondo; ma da essi i frutti spirituali si riversano su di noi: quanto più la fonte è pura, fresca, abbondante di acqua, tanto più i rigagnoli che da essa derivano, se ne gioveranno.

La conseguenza è che noi dobbiamo pregare fin da ora, perchè il nostro *Clero* si disponga a compiere santamente il suo ritiro, perchè si renda sempre più degno dell'altissimo suo ministero.

L' Ab. Mastropasqua

Era scomparso da qualche anno la sua figura. Celebrava alla Chiesa di S. Gennaro e poi si ritirava nella solitudine della sua camera a lavorare con la sua mente, ridotta a non potersi più muovere a non poter scrivere nè leggere, perchè quasi cieco.

Grande sacrificio per chi aveva sempre studiato e sempre lavorato. Ma fortunatamente la lucidità di mente accompagnò fino all'ultima ora lo studioso, e benchè solo, poteva trattenersi a ragionare con i grandi che gli erano stati più familiari durante il periodo dell'insegnamento.

Quanta gioventù è passata sotto gli occhi dell'insigne maestro! e quale orma profonda lasciò negli animi dei giovani, l'ha dimostrato il commosso discorso dell'Onorevole Cotugno.

Morì il 27 giugno. I Funerali furono solenni. La sua memoria resta in benedizione per aver indirizzato all'amore del bello la gioventù di parecchie generazioni.

(Con approvazione ecclesiastica)

Dir. resp. Can. Mons. Saverio Carabellese

Molfetta - Tipi St. De Bari

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

L' ASSUNTA

Ritorna ogni anno sempre cara alla piet  dei devoti figli di Maria la festivit  dell'Assunzione al cielo di questa divina Madre.

Per noi, esuli dalla celeste patria, pellegrini in questo deserto del mondo, in mezzo alle amarezze ed agli affanni della presente vita,   dolce ed   molto confortante ricordare le glorie ed i trionfi della Vergine SS. assunta in cielo.

Questa nostra cara Madre, redemita di gloria immortale, sedendo alla destra del suo divin Figliuolo, costituita Regina degli Angeli e dei Santi e Sovrana dell'universo intero, tra i suoi celesti splendori non si dimentica affatto di noi.

Ella ci sorride continuamente dal trono della sua incomparabile Maest  e stende su di noi tutti suoi miseri figliuoli il celeste manto delle sue materne misericordie.

C' impetra in tutti gl'istanti di nostra vita dal suo Ges  i divini favori ed infonde nell'animo nostro conforto e coraggio in mezzo alle tribolazioni di questa valle di lagrime. Rivolgiamo quindi i nostri sguardi e gli affetti pi  ardenti e pi  puri a questa nostra cara Madre, e mentre ne contempliamo in ispirito di viva fede e di filiale carit  le meravigliose grandezze di cui Ella   arricchita da Dio nella visione beatifica, ricordiamo perch  mai fu a Lei concesso il gran privilegio, dopo la morte sua, di ascendere al cielo in anima e corpo.

Ella dall'eternit  fu predestinata ad essere nella pienezza dei tempi la Madre

dell'Unigenito Figliol di Dio umanato. Dal celeste Padre veniva prescelta fra tutte le donne e costituita sua diletteissima Figlia, dal divin Figliuolo eletta a Madre sua, dallo Spirito Santo a sua carissima ed immacolata sposa.

Questa singolare predestinazione della Vergine ad essere cio  Figlia di Dio Padre, Madre di Dio Figlio e Sposa dello Spirito Santo costituisce la sorgente e la causa efficace di tutte le sue pi  eccelse e speciali prerogative.

L'anima sua fu arricchita da Dio di tutta la pienezza della grazia: « Gratia plena » Le aveva detto l'Arcangelo Gabriele nell'annunziarLe il mistero dell'Incarnazione del Verbo.

Il Signore fu sempre con Lei, perch  dal primo istante del suo concepimento nel seno della madre sua fu sempre immacolata e pura.

Per queste sue eccelse e sovranaturali doti e singolari privilegi, il suo corpo, alla morte sua, non poteva, n  doveva essere soggetto alla corruzione del sepolcro. L'augustissima Trinit  non poteva permetterlo.

La corruzione del sepolcro non doveva stendere il suo dominio sul corpo verginale di Maria, come il peccato non doveva giammai penetrare nell'anima di questa divina Madre.

Maria fu soggetta si alla morte, ma la morte sua fu l'effetto di un amore ardentissimo ch'Ella portava al suo divin Figliuolo.

La Chiesa, festeggiando l'Assunzione di Maria SS. al cielo in anima e corpo, ricorda a noi come e perch  un tale

completo trionfo sulla morte fosse stato riportato da Maria.

Ella non è soltanto la pura ed immacolata Madre di Gesù, ma è altresì con Lui la Corredentrice del genere umano, e come tale doveva seguire la sorte dello stesso divin Figliuolo.

Soffrì sempre con Lui, ma doveva ancora trionfare con Lui e come Lui sul peccato e sulla morte.

Se vogliamo seguirla negli splendori del Cielo, seguiamola quaggiù nelle prove più amare, nelle sofferenze della vita e nell'esercizio costante delle virtù.

Imitiamola specialmente nella mortificazione e nella purità dell'anima e del corpo, perchè così soltanto potremo raggiungerla un giorno nella visione della gloria, come speriamo con l'aiuto della divina grazia.

GLI INNI EUCHARISTICI

(continuazione)

II.

La seconda e terza strofa del *Pange lingua*, costituiscono la seconda parte dell'inno, in cui vien ricordata l'istituzione del Sacramento e l'essenza del mistero eucaristico. Eccole tradotte:

« *Nella notte dell'ultima cena, stando a mensa coi fratelli, dopo aver compiuto i riti prescritti, diede ai discepoli se stesso con le sue mani.*

Il Verbo di Dio fatto carne con una sua parola muta il pane nel suo Corpo e il vino nel suo Sangue; che se i sensi lo negano, a rendere pago un cuore sincero basta la fede. »

Col pensiero e col cuore entriamo nel Cenacolo, dove si compie il gran miracolo dell'amore di Dio verso l'uomo.

Sedeva Gesù al posto d'onore. Giovanni, il diletto, reclinava in dolce abbandono il capo sul cuore di Lui, gli altri tene-

vano fissi gli sguardi nel Maestro. La tristezza dell'imminente distacco pesava sugli animi dei discepoli. Ma a un tratto una mesta e soave luce di consolazione illuminò i loro volti.

Gesù parlava: le espressioni calde di affetto gli uscivano dall'anima e penetravano i cuori. I discepoli, in silenzio, presentivano che qualche cosa di grande stava per compiersi.

Forse essi ricordavano la promessa già intesa a Cafarnao: « Io sono il pane vivo disceso dal Cielo: chi mangia di questo pane avrà la vita eterna. »

Queste parole erano in essi restate impenetrabili; ma ecco che il velo si toglie alle loro intelligenze. Gesù prende il pane, lo benedice, lo spezza e lo distribuisce, dicendo: *questo è il mio Corpo*; poi il vino, dicendo: *questo è il mio Sangue. Fate questo in memoria di me.*

Era il comando supremo in ricordo perenne di se stesso, in pegno della carità, con cui ci ha amati sino alla fine, in eccitamento a corrispondergli con pari amore.

Per la parola di Gesù Cristo anche oggi nel santo sacrificio il pane ed il vino seguitano a mutarsi nella sostanza del corpo e del sangue di nostro Signore.

È questo il gran mistero!

I nostri sensi non sanno persuadersi della meravigliosa conversione; ma la luce della fede rischiarata la nostra ragione, e noi, cadendo in ginocchio, affermiamo e crediamo che sotto i veli eucaristici vi è il vero Corpo e il vero Sangue di Gesù Cristo.

E come dalla persona di Cristo peregrinante sulla terra si sprigionava una virtù che sanava le anime ed i corpi; così dalla comunione del Corpo di Cristo si comunica a noi una virtù produttrice di effetti meravigliosi.

Infatti noi li ritroviamo il sostegno della nostra debolezza, il compagno del nostro esilio, il benefattore della nostra indi-

genza, il consolatore delle nostre afflizioni; noi ritroviamo il Dio misericordioso che ci perdona, il Buon Pastore che ci toglie ai nostri travimenti e ci riconduce all'ovile, il Salvatore infine che ci libera e ci assicura la salvezza.

(continua)

Il Maestro Puccini ed il Cuore di Gesù

A Viareggio s'era costituito un comitato per erigere una Cappella dedicata al Sacro Cuore.

Due signorine di buona volontà pensarono che non bastava diramare schede di sottoscrizione, ma occorreva andare alla cerca come i frati e le monache.

E si misero a chiedere offerte per la nuova Chiesa bussando di porta in porta; secondo il consiglio del Vangelo: *picchiate che vi sarà aperto*.

Arrivarono al villino di Giacomo Puccini.

Coraggio e avanti. Il Maestro era nel giardino e venne loro incontro con molta cordialità. Appena reso consapevole della sottoscrizione, fece passare in casa le signorine zelatrici, e approvò pienamente l'iniziativa.

— L'idea è ottima — osservò — Qui siamo assai lontani dalla parrocchia — Una nuova Chiesa è una necessità.

Poi aggiunse:

— Sono contente, signorine, se sottoscrivo per mille lire?

Le due colletttrici risposero affermativamente.

Puccini, tratto di tasca il libretto bancario, scrisse e firmò un piccolo foglio.

Quindi si alzò e sorridendo porse loro un *cheque* dicendo: « saranno più contente così. » La cifra era... duemila lire.

S. Margherita aveva detto: « I devoti del divin Cuore non morranno senza il conforto dei Sacramenti.

Il Maestro Puccini morì a Bruxelles ed al suo capezzale stava il Nunzio del Belgio.

CRONACA

La Chiesa del S. Cuore

Per ora vi diamo una semplice notizia di cronaca; in un altro numero Mons. Vescovo vi dirà tutto.

Le cose vanno bene. Il giorno di S. Corrado nell'omilia sentimmo che presto si darà mano ai lavori. L'anno santo dunque rimarrà per noi Molfettesi memorando anche per questo. Da quanto tempo se ne parlava. Nessuno usciva mai dalla povera cappellina che funge da Chiesa parrocchiale senza un sospiro alla futura Chiesa. Ma quante se ne sono dette! Voi sognate! si diceva.

L'impresa sarà assunta dalla Ditta Castelli, il disegno sarà fatto dall'Ingegnere Momo. Tutta gente conosciuta, perchè è quella che ci darà il nuovo Seminario regionale.

La Commissione Ospedale e Confidenze che finora ha goduto dei frutti dell'area, secondo il testamento, ha voluto mostrare la sua piena fiducia nella ferma volontà di Mons. Vescovo di aver quanto prima una bella Chiesa, togliendo ogni riserva.

È stato già costituito un Comitato direttivo. Diamo i nomi dei componenti:

Avv. Mastropasqua Giuseppe
Comand. Stefano De Dato
Corrado Minervini
Dottor Domenico Carabellese
Cav. Nicola Nisio
Mons. Saverio Carabellese.

Il primo compito di essi sarà appunto quello di persuadere i Maestri che occupano l'area a provvedersi di altro locale, perchè forse la prima pietra dovrà essere gettata nel prossimo novembre.

Avrete sentito però che per la sola fabbrica ci vogliono 500,000 lire. Chi le dovrà dare?

S'intende, dobbiamo darle noi Molfettesi. All'opera dunque, cominciate ad aprire le borse, altrimenti....

Il nostro bollettino segnerà ogni volta le offerte più cospicue.

Sui fogli stampati per la sottoscrizione popolare leggiamo questa nota:

S. E. Monsignor Vescovo dispone fin da ora

chè le sacre funzioni le quali in detta Chiesa si celebreranno durante il mese di giugno di ogni anno in onore del S. Cuore saranno a vantaggio dei benefattori vivi e defunti.

La settimana sociale per la U. F. C. I.

La Signorina Moretti e Mons. Figna hanno tenuto le loro lezioni di organizzazione e di formazione, e le intervenute sono state illuminate intorno al magnifico lavoro che le attende. Ma di una cosa soprattutto sono rimaste persuase che per dare agli altri bisogna essere ricolme. Si rassomigliarono pertanto non ad acquedotti, ma a conche, secondo l'espressione di S. Bonaventura, che quando sono esse colme, riversano acqua all'intorno.

Intervennero tutte le dirigenti dei gruppi e dei circoli di Molfetta, una rappresentanza dei due gruppi e del fiorente circolo di Giovinazzo, come pure il consiglio del circolo S. Maria di Terlizzi al completo con la rappresentanza degli altri due circoli.

Furono accolte con festa le sorelle dei circoli di Barletta, di Trani e di Bisceglie con i due zelantissimi assistenti D. Vincenzo Caputi e D. Raffaele Sarno.

La giornata si apriva a S. Pietro con la meditazione fatta da Mons. Figna e con la S. Messa e la S. Comunione. Si terminava in Cattedrale alla sera con la visita al Sacramento, l'esame di coscienza e la benedizione eucaristica.

Tre giorni di lavoro assiduo chiusi con l'ora santa nella chiesa parrocchiale di S. Gennaro, dopo aver ascoltato ancora una volta la parola fluente, chiara, persuasiva della Signorina Moretti, divenuta l'angelo tutelare del movimento femminile del nostro mezzogiorno.

Essa ha passato con noi il suo giorno onomastico, ma il pensiero di far germinare nelle anime che l'ascoltavano il Cristo, ha fatto dimenticare la sua festa, non così però che tutte le sue sorelle non offrissero per lei al mattino la S. Comunione.

Mons. Vescovo al principio dei lavori chiese al S. Padre la benedizione, e, data la circostanza, una particolarissima per la Signa Delegata generale. Il S. Padre si degnava rispondere per mezzo del Card. Gasparri:

« Sua Santità gradito omaggio dirigenti Unione femminile benedice intervenute lavori settimana sociale formando voti frutti salutari unendo speciale benedizione Delegata Marta Moretti Cardinale Gasparri. »

E la settimana sociale preparata con offerta di S.S. Messe e Comunioni delle Socie, voluta dal nostro Vescovo, coronata con la benedizione del

S. Padre darà i suoi frutti. Le socie lo hanno promesso. Le dirigenti faranno il loro dovere.

Tutte si stringeranno intorno alla loro Chiesa parrocchiale e cercheranno di attuare, ciascuna nel proprio ambito, quel programma che ci viene tracciato dalla parola stessa del Vicario di G. Cristo.

Obolo di S. Pietro

Mons. Vescovo ordina che il giorno della Assunta si cerchi in tutte le chiese l'obolo di S. Pietro. Affida l'incarico alla Gioventù femminile.

Riportiamo intanto l'esito della questua fatta il giorno di S. Pietro (29 giugno)

Molfetta L. 173,85

Terlizzi L. 53,65

Giovinazzo L. 48,70

Snore S. Giuseppe L. 46,65

Il Carro funebre

Aveva prodotto una dolorosa impressione la comparsa del nuovo carro funebre senza alcun segno della nostra santa religione.

Mons. Vescovo informato di ciò chiese subito all'autorità Comunale, che fosse rimediato a tale sconvenienza che poteva essere interpretata come offesa al sentimento religioso dei cittadini.

Il nostro Sindaco rispondeva subito assicurando Mons. Vescovo che sarebbero state date categoriche disposizioni al 'appaltatore dei servizi funebri di modificare la decorazione dei carri, uniformandola ai sentimenti religiosi della cittadinanza ed al rispetto ai morti.

Sulla loro salma i cattolici non vogliono nè pigne, nè fiamme, vogliono la croce. Per la croce si è operata la nostra redenzione, e sotto la croce aspetteremo la risurrezione.

O crux, ave spes unica!

Festa di S. Corrado.

L'anno santo ci ha dato una festa di S. Corrado più solenne. Le funzioni religiose si sono svolte con grande maestà. Alla messa pontificale assistettero anche S. E. Mons' Cattaneo Vescovo di Anglona e Tursi, S. E. Panunzio, il Sindaco con la Giunta.

La Schola cantorum del Seminario ed i cantori della città eseguirono i vesperi ed una messa del Perosi, con orchestra sotto la direzione del Maestro Minervini.

La commissione delle feste ha fatto dono a S. Corrado di un magnifico lampadario della fabbrica di Murano.

La processione riuscì ordinata, devota. Va data lode anche al nostro giovane Commissario.

(Con approvazione ecclesiastica)

Dir. resp. Can. Mons. Saverio Carabellese

Molfetta - Tipi St. De Bari

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Il tempio votivo della pace

dedicato al S. Cuore di Gesù

8 settembre 1925

Miei figli carissimi,

abbiamo scelto questo giorno tanto caro ai Molfettesi, sacro alla nostra Madonna dei Martiri, per rivolgervi un caldo appello al quale desideriamo che tutti, senza distinzione di classe o di censo, rispondiate generosamente e prontamente.

Questo nostro appello, lo sappiamo, era da lungo tempo atteso. Dacchè ci toccò in sorte di venire in mezzo a voi per partecipare da Pastore e da Padre alle vostre gioie e ai vostri dolori, ci sentimmo assai frequentemente richiedere, se pensavamo a far sorgere la tanto sospirata Chiesa del S. Cuore. E noi: Ci adopereremo in tutti i modi che il desiderio vostro, che è pure il nostro, sia appagato. Nutriamo inconcussa fiducia nel Cuore Sacratissimo di Gesù il quale saprà farci superare le difficoltà che non sono nè poche, nè leggère. Vogliamo anzi che tutto si faccia con la maggiore celerità, perchè non vorremmo lasciare ad altri il dolcissimo compito di consacrarla con i magnifici riti della nostra liturgia.

E ci mettemmo all'opera fervidamente, ma con calma e senza interruzione battemmo il ferro, ed abbiamo visto cadere, grazie a Dio, ad uno ad uno gli ostacoli. C'è ormai l'approvazione dell'autorità civile per entrare in possesso dell'area lasciata dal signor Gagliardi, prima che l'Anno Santo finisca. Gli attuali affittuari si dispongono a loggiare in omaggio anche al desiderio

della cittadinanza. Tutto ci induce a sperare che nel prossimo dicembre sarà gettata la prima pietra del tempio votivo.

Proprio così: la volontà del S. Cuore comincia a manifestarsi. Lungi dall'impiegare quindici anni, come si diceva, la Chiesa, per una serie di felici circostanze preordinate dalla bontà di Dio, potrà invece terminarsi in un solo anno, secondo la promessa che è stata fatta al Comitato promotore da noi formato e già a vostra conoscenza.

Nel prossimo numero sarà riprodotto su questo bollettino il bozzetto della facciata eseguito dal valente Ing. Momo che gode tutta la fiducia della Santa Sede.

Il tempio, l'abbiamo accennato, sarà **votivo**, vale a dire: tutti i cittadini concorrono all'erezione della Chiesa con questa intenzione: che stia ad attestare ai posteri il patto di amore che fu stretto intorno al Santo Altare, dopo la grande guerra, in giorni di grande fermento di idee, di travaglio di coscienze, quando in tutti gli Italiani era intenso il desiderio di veder la patria diletta rimettersi alacramente sulla via delle sue tradizioni di fede e di grandezza.

Ed il tempio sarà dedicato al S. Cuore di Gesù. Non sono forse in Lui tutti i tesori della Sapienza e della Scienza? Non è Egli re e centro di tutti i cuori? Egli paziente e di grande misericordia, Egli largo con quanti Lo invocano ci stringerà sul Suo petto divino, e nel Suo Cuore deporremo tutte le antipatie, i rancori, le gelosie, le invidie, gli odi, e ci sentiremo fratelli, tutti figli della gran Madre Italia, come già

siamo nell'ordine soprannaturale fratelli e figli della S. Madre Chiesa.

Chi di voi vorrà trarsi indietro? Se mai alcuno vi fosse, sappia che non potrà sfuggire all'accusa di sordida avarizia, di animo grezzo, insensibile ai sentimenti che più onorano l'uomo. E perchè sappiate in quale proporzione dobbiate cooperare vi diremo candidamente che il preventivo fatto dalla Impresa importa la somma di lire 800,000. delle quali bisogna tener pronte più della metà.

Se ottocento proprietari dessero mille lire per ciascuno la somma sarebbe bella e pronta senza neppur fare troppa offesa alle borse. Ma comprendiamo la difficoltà di attuare tale progetto troppo semplice, e perciò facciamo appello a tutti i cittadini di buona volontà, e vorremmo che questo appello giungesse anche ai Molfettesi che stanno all'estero, specialmente nelle Americhe, perchè con la maggiore generosità offrano tali somme da formar subito la solida base richiesta per iniziare i lavori. Se, come abbiamo detto, la Chiesa dovrà sorgere in poco più di un anno, non bisogna mettere indugio, bisogna dar subito.

Nè soltanto gl'individui invitiamo a concorrere, ma anche le Associazioni, e innanzi a tutte la Banca Cattolica di S. Corrado; vorrei sorgesse una santa gara tra i diversi ceti, leghe, circoli ed innanzi a tutti da una parte il Clero, dall'altra la Civica Amministrazione, cui sta tanto a cuore che il nuovo rione abbia la sua Chiesa parrocchiale e che in una delle principali vie della città, come è la via Umberto, scompaia la sconcezza delle *soppigne* e si elevi un decoroso sacro edificio degno di Molfetta.

È inutile dire che quanto si dà al Signore è messo a frutto. Se per il più piccolo atto di carità Dio promette una ricompensa eterna, che cosa darà a quelli che sacrificano parte delle loro sostanze per edificargli una Casa?

Pertanto chi dà al Signore pensi solo a rendersi propizio il S. Cuore di Gesù, il quale da Re magnifico qual'è spargerà sulla famiglia ricchezze e tesori di grazie.

E Noi come dimostreremo la nostra riconoscenza verso gli oblatori? Certo pregando per loro; ma è pur giusto che i più insigni benefattori sieno ricordati ai posteri, segnandone i nomi sul marmo; e questo non per solleticare il loro amor proprio, ma perchè sieno imitati e benedetti.

Degli oblatori meno insigni che saranno il maggior numero noi scriveremo il nome in una pergamena che chiuderemo nella pietra angolare che getteremo con speciale cerimonia solenne nel prossimo dicembre.

E quel che è più ogni giorno, e specialmente nel mese del S. Cuore, nella nuova Chiesa saranno innalzate preghiere per i benefattori viventi, suffragi per quelli già entrati nell'eternità.

Le famiglie consacrate, le zelatrici e tutte le anime pie preghino perchè sorgano benefattori generosi. Cuore di Gesù confidiamo in Voi!

Le offerte cospicue si potranno consegnare a Noi. Nella nostra assenza è incaricato di accettare e rilasciare ricevuta il Tesoriere del Comitato il Sig. Cav. Nicola Nisio.

Un Comitato di Signore, dipendente dai Parroci sarà incaricato di raccogliere l'obolo del popolo.

Auspice delle benedizioni celesti sia la nostra benedizione pastorale che vi impartiamo con tutto il cuore.

+ **Pasquale Vescovo**

S. E. Mons. Migliore Amministratore Apostolico delle nostre diocesi otteneva 21 aprile 1921 promessa formale di cospicua elemosina dai Signori:

Luigi Aiello fu Raffaele, Marco Ignazio Minervini, Michele Rotondo, Anselmo Porta fu Giulio, Michele Annunzio, Gadaleta Giuseppe fu Girolamo, Gadaleta Francesco, Corrado Minervini, Onofrio Mastropasqua, D. Tommaso Maglione, Pietro Domenico Minervini, Saverio Carabellese, Minervini Vincenzo fu Luigi, Giuseppe Carabellese fu Cesare, Mauro Gadaleta fu Girolamo, Giuseppe Carabellese di Saverio, Mauro Carabellese, Saverio Minervini di Leonardo. E da tutti i sacerdoti dei quali non è necessario trascrivere il nome.

Mons. Vescovo ci incarica di ricordare a tutti i sottoscritti benefattori che è suonata l'ora di mantenere la promessa, confida anzi che i quattro anni trascorsi nell'assoluto silenzio sieno serviti ad ispirare a tutti disposti più generosi.

CAV. NICOLA NISIO: *Tesoriere*

Deliberazione della Pia Opera Ospedale e Confidenze

L'anno 1925 il 21 luglio nella Segreteria dell'Ospedale si riuniva l'Assemblea Generale dei Soci dell'Opera Pia Monte di Pietà, Spedale e Confidenze di Molfetta e procedeva alla deliberazione per la Cessione gratuita del suolo per l'erigenda Chiesa sotto la presidenza del Professor Sig. Giuseppe Pansini. In seguito dopo breve discussione deliberava accogliere la domanda di S. E. il Vescovo di Molfetta per la cessione gratuita del suolo compreso fra le vie Umberto I, De Luca, Salepico, e Quintino Sella in Molfetta per la costruzione d'una Chiesa alle seguenti condizioni e patti che formeranno parte integrante del relativo atto pubblico a stipulare: 1. L'Opera Pia suddetta si dichiara pronta a cedere gratuitamente il suolo su descritto a S. E. Mons. Vescovo di Molfetta anche prima del termine e quando a S. E. piacesse, rimanendo però a cura e responsabilità della ripetuta Ecc. provvedere allo sgombero degli inquilini e fittuari delle tettoie. 2. S. E. il Vescovo si obbliga corrispondere la rendita derivante dalle tettoie in annue lire 2750 proporzionatamente dal giorno in cui si metterà nel materiale legale possesso del suolo fino a 10 agosto 1926 e da questa data sarà obbligato corrispondere la tassa fondiaria rivalendone l'Opera Pia. 3. S. E. dichiara che tutto il suolo sarà adibito a Chiesa e suoi accessori come casa del Par-

roco e vice Parroco, sacrestia, ricreatorio e tutto ciò che forma parte integrante di una Chiesa parrocchiale. 4. S. E. si obbliga di presentare all'Opera Pia un progetto tecnico della Chiesa che dovrà essere fedelmente eseguito. 5. Si obbliga altresì di completare la Chiesa nell'elasso di 15 anni a decorrere dall'inizio dei lavori esclusa la decorazione, intonaco e rivestimento, intendendosi il completamento nelle sole fabbriche e cupola e con almeno un altare per l'immediata celebrazione del culto. 6. Se per avventura non s'iniziasse i lavori e per conseguenza il suolo rimanesse nello stato quo la rendita delle tettoie in annue lire 2750 sarà devoluta a favore dell'Opera Pia che sarà conseguentemente tenuta a pagare la relativa fondiaria. 7. La presente convenzione è subordinata all'approvazione dell'autorità tutoria e posteriormente traducendosi in atto pubblico tutte le spese occorrenti cederanno a carico del concessionario Mons. Vescovo e ciò in espressa dipendenza delle disposizioni testamentarie del ripetuto benefattore Domenico Gagliardi.

N. 15452. Visto per l'approvazione tutoria in seduta 14 agosto 1925.

Bari, 19 agosto 1925.

Per il Prefetto Pres. SEMERARO

A Roma! A Roma!

Sembrava così lontano il giorno del pellegrinaggio invece è arrivato, e tanti che hanno voluto aspettare troppo a segnarsi sono rimasti fuori. Oltre i pellegrini delle tre diocesi ci sono anche alcuni rappresentanti di Bitonto.

Mercè l'assistenza promessaci da illustri concittadini la nostra permanenza in Roma sarà resa gioconda e memoranda per ogni verso. Il treno speciale sarà in stazione tre ore prima della partenza.

Raccomandasi decoro, compostezza e garbo nel salire in vettura e durante il viaggio.

I pellegrini si ricorderanno che a Roma rappresentano anche quelli che stanno in casa, perciò promettono di pregare per

tutti nella città Santa sulla tomba dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Mons. Vescovo la chiederà per tutti la benedizione del S. Padre; però tutti quelli che restano ricordino di pregare per i pellegrini, affinché ritornati sieno come il lievito che messo nell'impasto lo fa fermentare e sviluppare. Che il Signore e la Vergine li assista nell'andare e nel ritornare. Preghiere particolari chiedono ai giovani, alle giovanette, alle donne dei nostri Circoli e Gruppi. Il pellegrinaggio per l'anno Santo deve essere di incitamento a vivere più santamente nella Famiglia.

CRONACA

Le tre diocesi inneggiano a Maria SS.^{ma}

Terlizzi ha festeggiato la prima Maria SS.^{ma} di Sovereto nella penultima domenica di agosto. La vigilia con processione veramente devota la sacra e preziosa immagine fu trasportata da Sovereto alla Cattedrale. Ritornava nella sua sede dopo quattro mesi di assenza ed i buoni terlizzesi nel giorno della festa accorsero in devoto pellegrinaggio a salutare la loro amata Regina. Gran folla alla messa pontificale con musica liturgica ed all'omelia di Mons. Vescovo. L'affluenza dei devoti dei paesi vicini fu grande, quella dei curiosi per vedere la processione... del carro fu straordinaria.

Diciamo processione del carro e non della Madonna, perchè l'attenzione era tutta per il carro, e le cento bambine disposte nella *cavea*, sembravano autorizzate a far chiasso durante la processione perchè avevano pagato cinque lire.

Oh! perchè non si esige che almeno cantino qualche canzoncina religiosa, o che almeno gridino: Viva Maria di Sovereto!?

Il cronista perciò imparziale deve dire la sua impressione: chiasso e disordine nella processione del carro, niente di devoto. Era una stonatura maledetta vedere il Clero, e per di più il Vescovo in mezzo a quella gazzarra.

Il servizio pubblico era insufficiente del resto per ottenere un po' di ordine; i pochi agenti fecero del loro meglio, e per la buona volontà di tutti non succedettero nè disordini, nè disgrazie.

Giovinazzo ha festeggiato, la sua Madonna di Corsignano il 30 agosto. La venerazione dei Giovinazzesi per la sacra Icone è straordinaria. Caratteristica è la novena che precede la festa. Dall'Ave Maria a due ore di notte la Sacra Immagine è esposta ed il

popolo, finito il lavoro, o tornato dai campi, va alla Cattedrale ad onorar Maria. Sono gruppi di devoti qui e là per la Chiesa con a capo una giovinetta che legge le preghiere tradizionali con un fervore che internerisce. È un frastuono, è vero, perché da tutti i crocchi si legge e si prega ad alta voce, ma non disdice, in quell'ora, mentre tacciono i sacri riti, e la Chiesa sembra abbandonata al popolo.

La processione fu devota fino allo sbocco in piazza, dove cominciò invece la festa popolare. Tutte le batterie meritavano gli applausi della gente che gremiva la gran piazza e i balconi e le terrazze circostanti.

Molfetta. — Il santuario della Madonna dei Martiri è per i Molfettesi meta di devoti pellegrinaggi tutto l'anno. La Vergine da lontano guarda e protegge. La si vorrebbe sempre in Cattedrale, ma nessuno oserebbe pretenderlo.

Un fatto curioso che indica la nostra mentalità. La Madonna antica dei nostri Padri certo è l'antico quadro a olio che poggia sull'altare maggiore. Sembra che la devozione dovesse concentrarsi lì. Invece niente affatto, quel quadro è presso che messo in oblio. Da poco più di cinquant'anni il culto festivo, solenne, la precedenza o preferenza è data al simulacro di legno che ordinariamente è chiuso come in un armadio nella navata di destra.

Questa devota statua, l'8 settembre è stata portata in mare sulle paranze addobbate; una fanfara, una schiera di devoti, il P. Guardiano dei Minori, la ciurma alla dipendenza del padrone delle paranze, e poi uno strano corteo che ricorda le anime che si presentano a Caronte nell'inferno Dantesco.

Il litorale si va affollando, le terrazze, i balconi rigurgitano. Il mare è leggermente mosso. Ad un certo punto Mons. Vescovo che con una barchetta si è accostato sale sulla nave che porta la Madonna. I pochi fortunati che accompagnano la Madonna sulle acque recitano con lui il S. Rosario e poi canti, suoni e grida festose finché si approda. Dalla spiaggia il Capitolo con le Confraternite aspetta lo sbarco.

Incensato il Simulacro da Mons. Vescovo i marinai dalla paranza portano a spalla la Madonna a piedi nudi mentre scoppiano le granate e le bande suonano la marcia reale.

La processione entra in Cattedrale e dopo le preci di rito sotto la direzione dei Padri Minori si inizia la processione per la città. La Madonna restituisce ai figli le tante visite a lei fatte durante l'anno. Il suo sguardo consola gli afflitti, la sua benedizione scende soave, benefica. Ave Maria!

Dir. respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

Molfetta - Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Lettera del S. Padre Pio XI

a S. E. Mons. Pasquale Gioia

Dal Vaticano, 30 settembre 1925

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Ho il piacere di comunicare alla S. V. Ill.ma e Rev.ma che il Santo Padre ha accolto con vivo gradimento l'offerta di L. 2000 per l'Obolo di San Pietro, umiliata al Suo Trono in occasione del Pellegrinaggio giubilare di questa diocesi.

L'Augusto Pontefice si è compiaciuto di vedere nel filiale omaggio un nuovo attestato di affetto e venerazione verso il Vicario di Gesù Cristo ed una conferma di quei sentimenti di fede e di cristiano fervore che guidano cotesti fedeli nella loro venuta alla Città Eterna.

Sua Santità ringrazia pertanto e del dono e dell'ossequio; e mentre fa voti che cotesto Pellegrinaggio, così esemplarmente compiuto, produca frutti copiosi di bene in quanti vi hanno preso parte, invii di cuore, in auspicio dei divini favori, a V. S., ai singoli oblatori, al clero ed ai fedeli tutti l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di sincera e distinta stima mi rafferma di V. S. Ill.ma e Rev.ma Servitore

P. C. GASPARRI

Testamento Gagliardi

Col suo testamento olografo il nostro benemerito cittadino Domenico Gagliardi stabiliva all'articolo XI quanto segue:

Voglio e dispongo che l'appezzamento di suolo compreso nella mia proprietà ereditaria, sito di fronte a la mia casa-villino dal lato di levante di questa e confinante con le vie Umberto Primo, de Luca, Quintino-Sella e Giacomo Salepico; della

estensione di metri trentatre e sessanta, per metri trentasette e sessanta circa, per quanto esso sia e conterrà con tutte fruttifere e tettoie che esistano, non escluso i tufi, le fabbriche, il terreno, i legnami, ferro e tutto quanto altro vi si troverà, dal mio erede universale ceduto gratuitamente in vendita a quella persona che sia, che vorrà fabbricarvi a sue proprie spese una nuova Chiesa, sia pure nello stile più semplice, ma decoroso, da dedicarsi al Sacratissimo Cuore di Gesù-Cristo Signor nostro.

All'oggetto dispongo e spiego che tale cessione a titolo gratuito non dovrà mai effettuarsi prima di anni quindici a datare dal giorno in cui il mio erede entrerà nella percezione e nel godimento dei frutti redditizi di detto Appezzamento, con l'obbligo imprescindibile di capitalizzarli tutti annualmente e cumulali allo scopo di riottenere, in gran parte almeno in compenso, quel fruttato, che verrebbe a perdere con la cessione di detto Appezzamento. Il quale, dopo i suddetti quindici anni sarà allora soltanto ceduto alla persona che ne farà o che ne abbia, anche prima dei quindici anni fatta richiesta, col patto espresso, da stipularsi di conseguire il dominio sempre dopo i sopra prestabiliti quindici anni. Elasso per altro il periodo di anni trentatre, a datarsi però questi dal dì della mia morte, senza essersi presentato o potuto trovare il Concessionario gratuito, cesserà ogni obbligo di rendita gratuita di tale Appezzamento di suolo; il quale dopo la morte della usufruttuaria mia Consorte, rimarrà di piena

e libera proprietà del mio erede universale. Intendo bene aggiungere che nel caso detto suolo dovesse cedersi durante la vita della mia Consorte usufruttuaria, costei ne perderà il corrispondente parziale usufrutto.

Per il migliore eseguitamento di questa mia speciale e dominante intenzione voglio che tanto la mia legataria dell'intero usufrutto, quanto il mio erede universale procurino, sin dal primo istante, con tutti i mezzi e modi i più pubblici di bandirne e propagarne l'offerta, ed incoraggiarne l'accettazione allo scopo di trovare chi volesse sopra tal suolo gratuito edificare la tanto da me agognata Chiesa per la gloria di Dio, specie per uso e scopo di Parrocchia: procurando nel contempo ed insieme vigilando di condizionar bene, con pubblico atto, l'obbligo della edificazione di essa sospirata Chiesa, la cui costruzione sotto la loro scrupolosa responsabilità di adempimento e di cautele, dovrà venire cominciata e terminata, anche sotto penalità a convenirsi, nel termine non maggiore di quindici anni a contarsi da quel giorno in cui il concessionario ne avrà il dominio effettivo a base dell'istrumento a stipularsi, le cui spese per il trasferimento devono andare tutte a carico esclusivo del concessionario.

Comitato d'azione e nomine

Nella tornata del 13 sett. u. s. i componenti il Comitato promotore per l'erigenda Chiesa, sotto la presidenza di Mons. Vescovo, considerando l'importanza dell'erezione del tempio della Pace in onore del Sacro Cuore, e l'urgenza che i cittadini tutti, ricchi e poveri, concorran con larghe oblazioni procedeva con unanime accordo alla costituzione del Comitato d'azione così formato:

R.mo Can. Parroco Amato Mauro, R.mo Can. Parroco Pisani Mauro, R.mo Can. Parroco Carabellè Donato, M. R. Parroco D. Giuseppe Gadaleta, M. R. Parroco D. Ilarione Giovane, M. R. Econo-

mo Spirituale D. Francesco Spadavecchia, Presidente, Segretario e tutti i Componenti la Commissione per le feste patronali dell'anno in corso. Compito di detto Comitato d'azione si è di adoperarsi i R. ci Parrochi nelle proprie parrocchie, e i singoli membri presso gli amici e conoscenti del proprio ceto a raccogliere oblazioni ed offerte per l'erigenda Chiesa.

Si stabiliva in oltre di costituire al più presto fra i proprietari di trappeti una sub-commissione, composta di tre membri, per raccogliere nei singoli trappeti l'offerta dell'olio nella prossima ricolizione delle ulive. È questa un'antica costumanza: basti ricordare quanto fu largito dai pi proprietari per la costruzione della Chiesa dell'Immacolata. Si spera che anche questa volta vorrà destarsi l'antico zelo, il medesimo entusiasmo e avere dai numerosi trappeti copioso olio, il costo del quale servirà per il nostro tempio della Pace.

Commento Inno Eucaristico

III.

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui....

La quinta strofa dell'inno sgorga spontanea dal nostro petto per esprimere sentimenti di adorazione e grato amore per il gran dono dell'Eucaristia.

Ora veneriamo, prostrandoci, così grande Sacramento; il vecchio testamento ceda al nuovo e la fede supplisca ai deboli sensi.

Protestiamo dunque la nostra venerazione, e protestiamo inoltre il riconoscimento del nuovo Patto stabilito da Gesù Cristo, pel quale caduti ed aboliti i sacrifici giudaici viene sostituito l'unico sacrificio di Gesù Ostia, continuazione del Sacrificio della Croce.

Oh! eccellenza del nostro sacrificio. I sacrifici giudaici non erano che figura, poichè le vittime dell'antica legge non purificavano l'uomo che dalle macchie legali: rappresentavano la vittima santa, che doveva venire, l'Agnello divino che doveva togliere i peccati del mondo.

Or questo Agnello, questa Vittima divina è sui nostri altari. Il sacrificio dell'altare apporta in cielo gioia ed onore: negli abissi del dolore dove le anime giuste compiono l'espiazione dei loro peccati, porta la liberazione, la grazia, il perdono.

L'inno si chiude con una lode alla Santissima Trinità come in tutti gli inni liturgici.

Fede, gloria, potenza ed onore sia al Padre, al Figlio Unigenito, e pari onore si renda allo Spirito Santo, che dall'uno e dall'altro procede. Così sia.

IL PANGE LINGUA TRADOTTO IN VERSI

Canta, o lingua, del glorioso
Corpo il gran misterio
e del Sangue prezioso,
che dell'Uman genere
diede in prezzo il generoso
delle genti principe

A noi dato, per noi nato
dalla intatta Vergine,
dopo aver qui conversato
l'evangelio a spargere,
chiuse il tempo qui passato
col più gran miracolo.

Nella pasqua ultima, quando
il legal convivio
co' suoi stava celebrando;
per lasciar ai dodici
un suo pegno venerando,
die' lor se medesimo.

Dell'uom Dio a un detto, il vero
pane in corpo mutasi
ed in sangue il vino nero;
chè se i sensi negano,
a far pago il cor sincero
la fede è bastevole.

Or si grande Sacramento
Veneriam prostrandoci,
ceda al nuovo il testamento
vecchio ed abbia termine,
e la fede supplemento
porga ai sensi deboli.

Lode e gloria al Genitore
diasi, e all'Unigenito,
e si renda pari onore
al divin Paraclito,
ch'è del loro mutuo amore
Sempiterno Spirito.

Relazione del Congresso della G. C. I. F.

Dal 2 al 9 settembre vi è stato a Roma il Pellegrinaggio-Congresso delle dirigenti della U. F. C. I. di tutta Italia.

Le intervenute furono circa 4000; e da Molfetta presero parte la Presidente e la Segretaria diocesana della G. F. C. I. Sulle tombe degli Apostoli e dei primi Martiri esse hanno pregato per tutti, e hanno acquistato nuove energie e nuovi lumi per la vita dell'associazione.

Il Santo Padre non solo benedisse e incoraggiò la G. F. C. I. ma fu laigo di lodi sino a dire che «*Se in tutte le parti l'azione cattolica fosse così bene e opportunamente organizzata così largamente e beneficamente operosa, come lo è nell'U. F. C. I. l'Italia sarebbe il primo paese del mondo!*» Non è possibile, riportare tutto il discorso del S. Padre, durato 40 minuti; basti dire che esso è una continua lode, un continuo incoraggiamento a sempre più e meglio operare! Il Papa predilige l'associazione, l'ama, la vuole, e molto si aspetta dalla nostra attività, e specialmente dalla Gioventù. Il nostro motto, Eucarestia, Apostolato, Eroismo sia sempre scolpito nelle nostre menti, nei nostri cuori, e sia tutta la nostra vita!

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat! ripeterono sotto le volte delle immense Basiliche 4000 voci piene di fede e di amore. Salirono i canti al Signore, Egli li benedisse, e la Sua benedizione ci ha rese più forti, più coscienti del nostro compito, più dolce la Croce portata nel Suo Santo Nome, per il maggiore reclutamento delle socie, per sempre più far trionfare il Regno di Cristo in terra.

Christus vincit!

Dal 4 ottobre in tutte le Parrocchie funzionano circoli della G. F. C. I. Au-

guriamoci, anzi siamo sicuri che tale innovazione, voluta dallo Statuto, porterà frutti maggiore per l'Adveniat Regnum Tuum! Madri cristiane iscrivete le vostre figliuole, alla G. F. C. I., accompagnatele voi stesse alle proprie Parrocchie, e sarete sicure di aver salvato non solo le figliuole, ma le famiglie, Molfetta, l'Italia.

Relazione del Pellegrinaggio-congresso a Roma della G. C. I. M.

Apprendiamo con vivo compiacimento il felice risultato del pellegrinaggio a Roma della G. M. C. I. dopo quello ruscitissimo dei 18 mila Esploratori Cattolici e dell'altro non meno imponente della Gioventù cattolica internazionale.

Dalla nostra Molfetta si facevano premurosi di aderire alla grande adunata giovanile i Signori Ins. Turillo Michelangelo, Contabile Massari Luigi, lo studente universitario Augenti Giacomo animati dalle dolci esortazioni di S. Ecc. Monsignor Pasquale Gioia. Edificante quanto commovente fu lo spettacolo di quella eletta schiera che con mirabile zelo s'era portata nell'alma Roma, e si recava in bell'ordine, a schiere, a venerare le sacre monumentali Basiliche, e quivi prostrata affondeva le sue suppliche, le sue preghiere al Dio degli eserciti. Quelle furono giornate benedette, sante giornate, in cui tutta quella numerosa gioventù, divisa per regioni, si aggirava per le vie della Città eterna non in cerca di antichità profane, ma in cerca dell'avita fede, in cerca della fede viva, sincera degli antichi Cristiani, che fra le torture, le sevizie, la morte furono i Martiri gloriosi che confessarono il sincero attaccamento alla fede di Pietro primo Vicario di Cristo, nostro Redentore. Come era bello vederli in bell'ordine procedere indisturbati, anzi ammirati sotto la

croce, cantando i sacri inni, recitando devote preghiere.

Nessun avvenimento più di questo ebbe a commuovere vivamente il cuore del S. Padre, che rimase grandemente ammirato alla vista di tanti giovani, speranze più belle delle famiglie, della Chiesa, della Patria che al mattino, dopo aver assistito ai sacri Misteri e ricevuto in cuore Gesù Ostia, si accalcavano intorno all'altare Papale. Quanto entusiasmo, che gioia, quale commozione per l'udienza papale nel cortile del Belvedere: circa quaranta mila giovani salutavano il Pontefice visibilmente commosso pel fragore degli applausi frenetici di quella balda gioventù che incontanente fè silenzio per udire la parola del Padre comune. Tratteneva Egli le lacrime, prese a dire: Ci siamo: qui vi hanno menati le preghiere dei vostri genitori, delle pie sorelle, dei congiunti, degli amici, che son lieti sapervi più buoni. E continuando su questo tono, come il cuore gli dettava, finiva esortando tutti all'amore a Gesù Sacramento, alla virtù. E mentre il S. Padre faceva discendere la paterna benedizione, tutti si sentivano come rinati a vita nuova, veri militi di quelle valorose schiere destinate a debellare i nemici del regno di Cristo al grido: Pax Christi in Regno Christi.

Benefattori del Bollettino

Terz'Ordine dei Martiri L. 40

Va data giusta lode ai primi benefattori del nostro Bollettino. Valga l'esempio a indurre molti generosi alle desiderate offerte, senza di che non potremo vedere il nostro periodico abbellito ed ampliato.

Parrochi che si mettono in regola

Parroco dell'Immacolata abbonato ha pagato L. 250
E gli altri?..

Dir. respons. Can. Mons. Saverio Carabelles

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

LETTERA APERTA

di **Monsignor Vescovo**

agli insegnanti ed ai padri di famiglia

E' il terzo anno che nelle scuole elementari si insegna la religione e ci è stato di sommo conforto l'aver constatato che i nostri maestri delle tre diocesi, quasi senza eccezione, hanno saputo ben interpretare la parola e lo spirito della legge. E dell'opera loro cominciano, per loro confessione, ad averne dolce compenso, giacchè sentono gli allievi più vicini, più attenti, più docili e più rispettosi anche fuori della scuola. Sarebbe questa una preziosa constatazione e confidiamo che per questa via si giunga a quella corrispondenza affettuosa tra maestri e allievi tanto necessaria, perchè la scuola raggiunga il suo scopo.

Orbene al principio del nuovo anno scolastico giunga ai signori maestri il saluto ed il ringraziamento del Vescovo per quel bene che han fatto e faranno ai piccoli. Continuino ad attendere ad un lavoro che tanto li esalta nella mente del bimbo e sieno certi che ben presto conquisteranno il cuore di tutti gli scolari i quali tanto più li ameranno quanto più li vedranno praticare quello che nella scuola avranno insegnato.

E dopo l'esperimento di tre anni, dopo essersi trovati dinanzi a difficoltà, incertezze, dubbi, quanto sarebbe ora giovevole potersi raccogliere intorno a chi sapesse far scomparire tali dubbi, e dar tanta luce da dileguare oscurità e incertezze; ripetere insomma quel corso che si fece da principio, allora forse non troppo apprezzato, ma che

sarebbe tenuto in tutt'altro conto adesso.

E dopo i maestri a voi, o genitori carissimi, una parola.

Anzitutto mettete ogni cura nel segnare i vostri figli alla scuola ed insisto, perchè non si verifichi quello che altrove è avvenuto: lo spopolamento delle scuole; triste indizio codesto! L'istruzione è necessaria per tutti; se voi non la procurate ai vostri figli essi vi disprezzeranno ed un giorno vi malediranno.

Agricoltori, pescatori, operai tutti con la vostra apatia voi mettete i figli in condizioni di inferiorità nella loro età matura. Non lo fate per carità

Senza dire che nella scuola i vostri figli per le cure paterne del maestro, si dirozzano, si educano, imparano quelle regole del vivere civile che difficilmente potrebbero apprendersi in casa, ed i primi a sentirne sollievo sarete proprio voi.

Si accostino dunque questi due preziosi elementi: famiglia e scuola; vengano a contatto e lo sbocco naturale sarà la Chiesa, dove Dio accoglie tutti i suoi figli e con i doni soprannaturali perfeziona e esalta l'opera dei genitori e dei maestri.

1. novembre 1925.

Monsignor Vescovo

ADORAZIONE PER LE ANIME PURGANTI

Atto di adorazione. — Un sentimento caro al vostro tenero cuore mi trae ai piedi del vostro altare, o Gesù! Innumerevoli anime belle, chiuse in un carcere di penetrantissimo fuoco, soffrono tra gli ar-

dori di fiamme penitenziali pene più gravi di quelle sofferte dai martiri, più intollerabili d'ogni tribolazione terrena. Il loro patire mi commuove a pietà. Sono anche esse rivestite della mia natura, tra loro ho forse le persone più amate, ed io stesso dovrò trovarmi fra poco. Credo che voi siete il Giudice vendicatore, che, dopo la morte, discute rigorosamente tutte le azioni e niun fallo lascia impunito, la Maestà tremenda, la Santità infinita, che non può sopportare alla sua presenza il minimo neo di colpa, che esige la più completa purificazione. Ma qui nel tabernacolo tutto è umiltà e mitezza! Credo che voi siete il Dio delle misericordie che ama pietosamente i suoi figli, che vuole aiutarli dai loro fratelli quando è costretto a purificarli col fuoco. Credo che voi amante delle anime mi invitate, volete che io soccorra quelle anime vostre spose. Mi prostro dinanzi a voi nella umiliazione del mio nulla, vi adoro insieme cogli angeli, colle anime fervorose di tutta la terra; vi offro tutto me stesso come Voi mi avete donato, con immenso amore, Voi stesso in questo Sacramento. Adoro la vostra Santità, la vostra giustizia, la vostra misericordia insieme a quelle sante anime purganti.

Atto di ringraziamento. — Nella vostra infinita giustizia voi esercitate insieme anche la più grande misericordia, il più tenero amore! Se voi non aveste da accettare la espiazione nel purgatorio, chi di noi potrebbe godervi per sempre in paradiso? Noi che siamo tanto fragili e così grandi peccatori? Il purgatorio è la nostra speranza. Quelle anime istesse che gemono nelle pene vi ringraziano della vostra misericordia, perchè sanno che le loro pene finiranno e godranno per sempre in paradiso: la loro speranza è il loro tormento, ma è anche la loro consolazione! Noi, noi stessi qui in questa terra non vi dobbiamo rin-

graziare che ne date il mezzo di unirvi al Vostro Cuore dolcissimo per esercitare la più bella carità di sollevare queste anime ed acquistar tanto merito? Oh! siate benedetto o Signore, siate lodato in eterno! Vi ringrazio o Signore, con tutto il mio cuore, vi ringrazio insieme alle sante Anime del purgatorio. Vi offro in ringraziamento il vostro sangue che avete sparso sulla croce per tutti. Vi offro il vostro Cuore istesso, tanto buono e compassionevole come quello di una madre; vi amo, o Dio d'Amore, vi amo insieme a quelle sante anime. Mi unisco colla mia volontà alla Vostra che vuole ogni bene, ogni consolazione ed in modo speciale la liberazione di quelle sante Anime.

Atto di riparazione. — Conosco, o mio Gesù, che sono pieno di imperfezioni e peccati: vi amo troppo poco, e meriterei di essere cacciato dalla vostra presenza... ed oso pregarvi per quelle Sante Anime che stanno nel purgatorio! Questo pensiero mi confonde, mi fa piangere! Se un peccato veniale è tanta colpa, che, passata questa vita, viene irremissibilmente purgato con tanti spasimi e tormenti, di quanta pena e punizione sono io meritevole che ho fatto tanto male? O Gesù, detesto tutti i miei peccati, per il disordine ch'essi contengono, per l'orrore che eccitano nel Vostro Cuore, per l'offesa fatta a Voi mio bene infinito che meritate di essere amato con tutto il cuore e servito con tutta fedeltà. Quanto mai vi ho offeso, vorrei morire piuttosto che offendervi ancora. Confido nella vostra misericordia, perchè so che voi sulla Croce e da questo santo Tabernacolo ripetete: « *Padre perdona!* ». Sono proprio queste parole che faccio mie, e che ripeto per me, e per quelle Sante Anime che aspettano insieme con me il perdono. Eterno Padre, non guardate la mia cattiveria, ma

guardate questo vostro Figlio prediletto delle vostre compiacenze, guardate le sue umiliazioni, i suoi dolori, il suo Sangue, il suo annientamento in questo Sacramento d'amore e perdonate; sì perdonate a me, e liberate quelle Sante Anime per le quali Gesù stesso vi offre le sue pene, il suo sacrificio.

Atto di preghiera. — O buon Gesù, quante volte alla preghiera d'un giusto, dei beati comprensori, della Consolatrice degli afflitti implorati da noi ad intercedere per le anime purganti, apriste le ferree porte di quel tomentoso carcere! Ascoltatemi, e, se sono un peccatore, santificatemi ed ascoltatemi; esaudite le orazioni dei giusti, dei beati, di Maria che prego ad invocare clemenza e liberazione a quelle care anime. Voi che ispiraste ai Maccabei il suffragio dei defunti, che lo voleste dalla Chiesa, la quale Vi offre per loro il Sacrificio della Croce, che ci rivelaste la comunione dei Santi affinché tutti ci aiutassimo, Voi che siete immensamente buono e che Vi lasciate piegare dalle preghiere, liberate quelle anime dalle loro pene, spegnete quelle fiamme, ammettetele al premio eterno: in modo speciale Vi prego per quelle dei miei parent....

Per le povere penanti vi offero tutti i miei meriti, le mie opere buone, i miei piccoli sacrifici, sperando che mi userete in misericordia grande secondo che voi avete promesso. Accettate, o Signore, questa offerta, ponetela nel vostro Cuore e datemi la benedizione la quale scenda anche nel purgatorio come rugiada, perchè quelle anime nel cielo preghino che anch'io presto le raggiunga.

E così sia.

Intenzione dell'Apostolato della preghiera nel mese di novembre:

La salvezza degli agonizzanti.

Facciamo un cambio....

Tutte le buone opere, diceva S. Giovanni B. Vianney, Curato d'Ars, non valgono quanto il sacrificio della S. Messa, perchè quelle sono opere di uomini, mentre la S. Messa è l'opera di Dio.

Il martirio non è niente in confronto, è il sacrificio dell'uomo a Dio, ma la S. Messa è il sacrificio di Dio per l'uomo!.... Un santo prete (parlava di un fatto personale) celebrava i divini misteri per un suo amico ch'egli credeva essere in purgatorio; dopo la consacrazione prese l'Ostia Santa nelle sue mani e disse a Dio: Padre santo ed eterno, facciamo un cambio: Voi tenete l'anima del mio amico che è in purgatorio, io tengo il Corpo del Vostro Figlio che è nelle mie mani; liberate il mio amico ed io vi offero il Vostro Figlio con tutti i meriti della sua passione. Tosto vide salire al cielo l'anima del suo amico.

Oh! Se pensassimo quale tesoro d'immenso valore abbiamo a nostra disposizione nel S. Sacrificio della Messa, faremmo davvero ogni sacrificio per ascoltarla ogni giorno, ed otterremmo dal nostro Padre celeste tesori immensi di grazie per noi, per le nostre famiglie, e consolteremmo quelle sante anime dei nostri cari che tanto soffrono nel purgatorio!

Università del S. Cuore

La Curia comunica:

Verrà da Milano, anzi dalle Americhe, dove si è recato per la propaganda, il R. Mo. Mons. Pecora. Giungerà a Molletta nel pomeriggio del 9 corrente.

Le nostre diocesi sanno che cosa sia l'Università del S. Cuore. Giovinazzo e Molletta sono rappresentate già in quell'Ateneo. Ma l'idea deve rendersi popolare, perchè il fatto sia duraturo.

Perciò a sentir la parola dell'illustre conferenziere non dovrà mancar nessuno; verranno le persone colte ed anche il nostro buon popolo che ha sempre l'intuito delle cose belle, sante e salutari.

Pertanto Mons. Pecora parlerà:

Lunedì al Clero di Molfetta alle 3,30, alla sera ai Seminaristi del Regionale.

Martedì al Clero e Popolo di Giovanni-nazzo alle 10.

Nel pomeriggio di martedì alle 4 parlerà per i Molfettesi.

Mercoledì mattina si recherà in Terlizzi e vi parlerà alle 10.

*
*
*

Poichè l'Università Cattolica non si aiuta solo col denaro, ma soprattutto con la preghiera, così l'U. F. C. delle tre diocesi ha preso l'iniziativa di una Comunione generale.

A Molfetta la S. Comunione sarà distribuita dal sullodato Monsignore nella Chiesa Cattedrale alle ore 7 del giorno 11 (mercoledì).

RISPOSTA ALL'INVITO

di S. E. Mons. Vescovo

Sottoscrizione per la erezione del tempio votivo
al S. Cuore

Prima lista

Arcid. D. Felice Carabellese	L. 20,000
Primerio D. Battista Bartoli	» 1,500
Sagista D. Paolo Bartoli	» 1,000
Teol. D. Vincenzo De Matteo	» 1,000
Canon. D. Gennaro Minervini	» 5,000
Canon. D. Saverio Carabellese	
prima offerta	» 10,000
Canon. D. Fietro Carabellese	» 1,000
Canon. D. Saverio Minervini	» 1,000
Cav. Nicola Nisio	» 1,000
Sig. Domen. Carabellese l. off.	» 10,000
Sig. Antonio Azzollini	» 1,000

AZIONE CATTOLICA

I CIRCOLI

Ricomincia il fervore delle Associazioni intorno alle Parrocchie.

I circoli femminili si sono costituiti così richiedendo gli statuti, intorno a ciascuna Chiesa parrocchiale, quindi ai 4 circoli già fondati se ne sono aggiunti altri due: quello di S. Domenico e quello del S. Cuore. Le socie di quest'ultimo si raccolgono presso le Figlie di Carità, che reggono l'Orfanotrofio Gagliardi.

Facciamo voti, che tutte le socie antiche, comprese della loro missione, con la vita esemplare e con lo zelo di apostole formino un centro di attrazione e di irradiazione per dilatare l'Associazione, conquistando nuove sorelle ai nostri ideali di rinnovamento sociale secondo le massime del Vangelo.

E i giovani che cosa fanno?

Gli uomini cattolici

Quanti sono? dove sono?

Dopo la costituzione della G. D. cominciarono a vivere le Unioni parrocchiali. Una volta al mese si raccoglievano con il loro Parroco a trattare gli interessi della Parrocchia, e fiorirono anche iniziative sante.

Si ebbero gli esercizi spirituali in preparazione alla S. Pasqua, il corso di conferenze domenicali tenute dai prof. D. Rossi, D. Carabellese, D. Palmiotti

E' tempo ora che si ricomincino le adunanze parrocchiali e non una volta al mese, ma assai più spesso. Non si pot'ebbe giungere all'adunanza settimanale? Trovarsi insieme la sera della domenica col proprio Parroco dopo la funzione seale, quale conforto per un'anima cristiana, e quanto giovamento da quelle discussioni per meglio governare la famiglia, per correggere, per fare quello che non si è fatto o non si

sapeva di dover fare. Quanta luce! Quale sprone!

Si dice: è tempo questo di grandi faccende per gli uomini. Siamo alle solite: pur troppo non si vive la vita soprannaturale. Se riteniamo i nostri uomini così materiali, da non crederli capaci di trovar la domenica che è il giorno del Signore, un'ora — alla sera — per raccogliersi a trattare di cose che riguardano ciò che di più caro v'è per il loro cuore, ciò che di più prezioso posseggono, quali sono i figli. la famiglia, il bene dell'anima che pur bisogna cercare; se si ritengono i nostri uomini tanto ciechi, c'è da sconfortarsi davvero, b'sogna dire allora che la religiosità mostrata da tanti, anche confratelli, è una lustra, una finzione, che manca soprattutto la coscienza cristiana, giacchè con i doveri inerenti alla professione del cristianesimo non si potrà mai e poi mai transgere.

Ora uno dei doveri di oggi, come sempre, è questo: non solo di vivere praticamente il cristianesimo, compire la propria istruzione religiosa, ma di lottare per distruggere l'impero del peccato nella povera società, di adoprarsi per moltiplicare le opere di bene intorno a noi e per far questo è necessaria l'Associazione che il Papa stesso ha istituita e che si chiama: Unione uomini cattolici.

Uomini di Giovinazzo e di Terlizzi, se il Papa ha mostrato la sua volontà, non vorrete anche voi ubbidire? I sacerdoti, specialmente i Parroci vi aspettano. Stringetevi dintorno ad essi.

Il Congresso del Vangelo

Si è tenuto a Bologna nel passato settembre nel Seminario regionale. Lo scopo era: invogliare i cristiani a leggere, studiare e praticare il Vangelo.

Mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori alcuni deliberati, con l'intenzione di

tornare sull'argomento per qualche cosa di pratico anche in mezzo a noi.

— Nelle Chiese si ponga sul pulpito il Libro del Vangelo, fonte precipua della predicazione cristiana, anche di quella in forma solenne.

— Sia letto il Vangelo in italiano in ogni messa domenicale.

— Sia introdotto il Vangelo in tutte le case e sia tenuto in luogo di onore come oggetto sacro.

— Sia introdotto il Vangelo come materia nei corsi di religione.

— Sieno intensificate le giornate del Vangelo, specialmente nell'imminenza della Pasqua.

— Nell'educazione materna e nei Giardini d'Infanzia si procuri di raccontare ai bambini la vita di Gesù in una forma che riesca attraente e che prepari il futuro lettore del Vangelo.

— Nei Tribunali si riprenda l'uso di far giurare sul libro dei Vangeli.

— Si diffonda l'uso di dare come dono nelle solennità il libro dei Vangeli.

— Si legga un brano del Vangelo nelle adunanze dei circoli.

— La lettura del Vangelo sia soprannaturalizzata e quindi preceduta e seguita sempre dalla preghiera.

Ne ripareremo.

I CIRCOLI DELLA CITTÀ DI MOLFETTA e la Chiesa del Purgatorio

Illuminata nelle sue linee architettoniche la bella Chiesa attirò durante le feste patronali gli occhi di tutti, specialmente dei soci dei circoli disposti ai due lati del Borgo. Ma uno spettacolo più bello e degno di encomio incondizionato sarebbe quello di veder quella Chiesa stipata proprio da tutti quei soci che ogni sera prendono il meritato riposo nelle loro sale ospitali o sulla piazza.

Monsignor Vescovo preoccupato di fornire, specialmente alla classe dirigente, la occasione propizia di assistere ad una esposizione sistematica delle verità della fede nostra, ha invitato il Prof. Rossi del Seminario regionale a tenere nella suddetta Chiesa ogni domenica alle 10, dopo la messa, una serie di conferenze religiose.

La santa iniziativa corrisponde, lo sentiamo tutti, ad un bisogno degli spiriti che, rinnovandosi, aspirano ora più che mai alla conoscenza della verità.

Chi vorrà tenersi lontano da questo banchetto spirituale, dove si nutriranno le anime, le povere anime a cui tanto poco si dà, mentre si dà tanto al corpo, senza pensare che soltanto le ricchezze accumulate per l'anima ci seguiranno nell'eternità.

Domenica 15 novembre adunata dunque al Purgatorio. Si tratta di un'ora passata col buon Dio una volta per settimana. Non ci si potrebbe chiedere meno di così. Si darà gloria al Signore, conforto al nostro Pastore: due doveri sacrosanti; il nostro profitto poi sarà in proporzione dell'assiduità e dell'attenzione che metteremo nel compiere un atto che è tra i doveri del cristiano.

LE CONFRATERNITE

E' volontà di Monsignor Vescovo che rifiorisca nelle Confraternite delle tre diocesi la vita cristiana.

Ordina pertanto a tutti i Sacerdoti incaricati della cura spirituale dei confratelli di leggere ad essi in una o più sedute plenarie, ed aggiungere le spiegazioni opportune, i voti espressi nel primo Congresso eucaristico interdiocesano dopo la relazione fatta dal comm. Augusto Ciriaci sul tema: *Confraternite ed Associazioni Cattoliche nei rapporti con la S. Eucarestia.*

Essi erano formulati così:

Ricordando: 1. che le Confraternite e tutte le Associazioni cattoliche sono di istituzione strettamente ecclesiastica e che da essa interamente dipendono; 2. che le Confraternite furono istituite per il culto e decoro della Casa di Dio e per favorire il perfezionamento della vita cristiana dei membri (can. 685); 3. che il centro del culto cattolico è l'Eucarestia, e il mezzo precipuo di santificazione è la S. Comunione; 4. che in pratica il vero spirito di associazione in genere non si potrà mantenere senza una devota sottomissione al Padre spirituale o Assistente nominato dal Vescovo.

Fa vot:

1. che i Padri Spirituali e i Priori delle Confraternite nell'accettazione dei nuovi fratelli applichino rigorosamente il can. 693, secondo il quale non si potranno validamente ricevere, e tanto meno ritenere come fratelli gli acattolici, gli ascritti alle sette condannate, gli scomunicati ed in genere i pubblici peccatori;

2. che i confratelli sieno esemplari in mezzo al popolo cristiano nella sincera obbedienza all'autorità della Chiesa, e nella pratica delle virtù cristiane;

3. che abbiano a grande onore l'essere chiamati a curare il decoro della Casa di Dio, e mostrino perciò somma cura nel custodire e provvedere a gara la suppellettile che riguarda il culto eucaristico;

4. che facciano con grande pompa e decoro le Sacre Quarantore, durante le quali i confratelli si succedano per turno all'adorazione con il loro sacco;

5. che solennizzino la festa del titolare specialmente con la S. Comunione collettiva e non manchi l'orazione panegirica;

6. che con grandissima solennità e con opportuna preparazione compiano il precetto pasquale.

I Padri spirituali si affretteranno a dare a Mons. Vescovo relazione della fedele esecuzione dell'ordine dato e dell'attuazione di quanto sopra è disposto.

Ingiunge di comunicare anche ai confratelli per Molfetta il desiderio che intervengano numerosi ad ascoltare la Conferenza domenicale che sarà tenuta dal Prof. Rossi nella Chiesa del Purgatorio alle ore 10.

Cronaca di Molfetta

Commemorazione dei fedeli defunti al Campo Santo.

Intervennero il Sindaco con la Giunta, le scuole, le associazioni operaie, il Tiro a Segno tutti con bandiere.

Il sacro rito riuscì solenne nella sua semplicità.

Celebrò Mons. Vescovo assistito dai canonici e dal Seminario diocesano.

Conferenza francescana.

Il p. Facchinetti O. F. M. sarà a Molfetta il 18 novembre. Egli terrà nel Teatro una conferenza francescana con proiezioni luminose. Sono i primi passi per disporci alle solenni feste che saranno celebrate l'anno venturo, ricorrendo il settimo centenario della morte del gran Santo.

I biglietti si acquistano allo sportello del teatro e presso i Frati Minori.

Il Segretariato del Pelleginaggio dell'Anno Santo comunica:

Abbiamo curato la stampa del Diario del nostro pelleginaggio. Sarà un dolce ricordo per quanti ebbero la sorte di prendervi parte, e la lettura di esso diario goverà ad accendere nell'animo di chi non venne a Roma il desiderio di partecipare in altre occasioni, forse non lontane, a queste dimostrazioni collettive di fede, che orma così profonda imprimono nell'a-

nimo e sana orientazione danno alla vita.

Si dà a chiunque farà una offerta qualsiasi, anche tenue, per le spese di stampa, mentre il resto sarà dato per la stampa di *Luce e Vita*.

Commemorazione della Vittoria

Il corteo si formò dinanzi al Palazzo Comunale.

Dopo un breve giro si entrò nella Cattedrale già affollata di popolo e cominciò la funzione religiosa.

Celebrata la S. Messa dal Primicerio D. Bartoli, Mons. Vescovo parlò del dovere di suffragare le anime dei caduti e lodò l'iniziativa del Comune di portare a termine la Cappella del Campo Santo. Egli disse che ogni altra sollecitudine per i defunti, che non sieno preghiere ed opere buone, non giovano tanto ai morti, quanto ai vivi. Spiegò da ultimo il tacito ammonimento della cerimonia e concluse: il pensiero affettuoso per i morti, l'amore scambievolmente tra i vivi attirerà la benevolenza di Dio su ciascuno di noi, e sull'Italia quella speciale benedizione che la porti a quella grandezza e a quella gloria a cui la Provvidenza l'ha destinata.

Quindi cantato il *Te Deum* il corteo sfilò dinanzi alla lapide commemorativa della Cattedrale, compiendo il giro della città.

La Chiesa del S. Cuore.

Avevamo promesso di pubblicare il bozzetto della nuova Chiesa. L'ing. Momo sarà tra noi fra giorni e ce lo porterà. Il Comitato si farà premura di presentarlo alle Autorità Comunali ed all'Ospedale, quindi ne ordinerà il clichè per il nostro giornale.

Rammentiamo che non c'è tempo da perdere. La sottoscrizione è cominciata, ma sappiamo che Mons. Vescovo non è soddisfatto. Al suo ritorno sperava che la

colletta avesse raggiunto almeno la metà della spesa.

Affrettiamoci a compiere questo dovere. In questo mese noi verremo a giovare anche alle anime dei nostri trapassati, che dal loro carcere cominciano già a sentire il refrigerio del bene che si farà per loro nella futura chiesa. Per Iddio infatti non c'è nè passato, nè futuro. E' un eterno presente e tutto vede in un attimo.

Aggiungiamo ora che il Comitato, e per lui il signor Domenico Carabellese, s'è impegnato a trovar l'area dove si trasferiranno subito i proprietari delle *soppigne* che ingombrano l'area.

L'impresario Comm. Castelli ci ha di nuovo assicurati che, trovandosi il denaro occorrente, l'ossatura della Chiesa sarà pronta per il novembre del 1926.

E per oggi basta.

Pellegrinaggio a Roma.

Ne omettiamo la cronaca, perchè il Comitato, come si è detto sopra, sta curando la stampa di un libretto ricordo.

L'attentato al Presidente del Consiglio.

Mentre andiamo in macchina si è sparsa la voce dell'attentato preparato e fortunatamente sventato contro l'On. Mussolini. Gli sciagurati che pur di far trionfare i loro ideali politici non indietreggiano dinanzi al delitto anche a costo di gettar la nazione in una guerra civile sono purtroppo italiani anch'essi.

Mentre ringraziamo il Signore Dio che ha mostrato ancora una volta la sua predilezione per l'Italia, risparmiandole una sciagura immensurabile, lo supplichiamo, perchè faccia scomparire dalla nostra cara terra gli odi accaniti, le ire indomabili e faccia trionfare la carità di N. S. Gesù Cristo nei cuori di tutti.

Al teatro c' fu la sera una imponente di-

mostrazione. Non possiamo approvare però le intemperanze commesse da coloro che, non si capisce per quali finalità, lanciarono grida irriverenti per Gesù Cristo e l'Eterno Padre. Credevamo che di tali non ce ne fossero a Molfetta. Non così si onorano gli uomini che riteniamo grandi; noi invece gli facciamo piccoli quando li mettiamo a confronto con Dio.

Sappiamo che Mons. Vescovo ne è rimasto dolentissimo.

Domeniche di propaganda missionaria.

I pellegrini reduci da Roma avranno raccontato certamente le meraviglie raccolte nei giardini vaticani nella Esposizione missionaria. Uno dei propositi fatti dopo la visita memoranda fu di adottarsi perchè l'idea missionaria si propaghi, e tutti i cristiani contribuiscano all'attuazione del programma che Gesù Cristo affidava al suo Vicario in terra: andate per tutto il mondo e predicate il Vangelo a tutte le creature.

A tale scopo, a cominciare dall'ultima domenica di novembre si celebreranno nelle Parrocchie delle funzioni speciali con di scorsi d'occasione, comunione generale ed iscrizione alle Opere missionarie pontificie, quali sono: la Propagazione della fede, le S. Infanzia e quella di S. Pietro Apostolo per i preti indigeni.

Domenica 29 la funzione si terrà nella Parrocchia del S. Cuore.

(Con approvazione ecclesiastica)

PRO BOLLETTINO

Parroco di S. Domenico - abbonato L.	125
Parroco S. Corrado »	50
Parroco S. Gennaro »	175
Comitato Interdioces. Anno Santo »	50
Mon. S. Carabellese »	100

Dir. Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

Molfetta - Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Ai nostri Emigrati!

Il paese che vi vide nascere, in cui riceveste il primo lume della fede e le prime lezioni della sana morale, in cui si svolsero i primi e i più grandi affetti, è sempre caro e nessuna forza umana può farlo dimenticare. La distanza che da esso vi separa, invece di affievolirne il ricordo, lo rende più attraente e la nostalgia talvolta vi fa tristi, vi fa sospirare il ritorno. E nei ricordi più cari, primo fra tutti si presenta la chiesa, il santuario in cui pregaste spesso, pregaste specialmente il giorno della vostra partenza. Vicino a Gesù commossi dimenticaste ogni cosa e si fecero presenti le gravi difficoltà del vostro viaggio, l'abbandono dei cari, la lontananza della casa, che tanto amavate. E nel fervore della vostra preghiera prometteste a Gesù, al compagno del vostro viaggio, alla guida del vostro lavoro, che non avreste giammai abbandonata la vostra fede, non avreste trascurato l'onore del suo santo tempio. E pensaste che i vostri figliuoli, le vostre spose, le vostre madri si sarebbero condotti ai piedi di Gesù tutti i giorni a pregare per voi, a impetrarvi grazie, aiuti, lavoro, conforto. E il tempio santo allora prese una figurazione più bella, sentiste che vi apparteneva molto più da vicino, le amaste come mai l'avevate amato e ne vedeste la necessità e vi fu duro il distacco.

Ebbene nostri cari concittadini, molti

di voi in patria non hanno il tempio proprio, il santuario in cui i vostri figli e le vostre spose, le vostre madri venerande possono pregare per voi, per la vostra salute, per i vostri interessi, per l'anima vostra che nelle terre lontane, in cui siete, è esposta a gravi pericoli.

Un rione imponente, vasto, che si allarga vertiginosamente, dalle larghe e lunghe vie, dai palazzi alti le cui case sono state acquistate quasi tutte dal sudore della vostra fronte, frutto dei vostri disagi; questo rione che tocca a confine uno dei corsi più superbi della nostra città, il corso Umberto, il *boulevard* come voi lo chiamate, è senza la chiesa parrocchiale, da cui partano al Signore le preci dei fedeli col loro Pastore, in cui in comunione santa con Gesù i vostri cari possano unirvi ai loro cuori, santificando sempre meglio gli affetti del sangue che vi cementa insieme. Il suolo, lo sapete, fu dato dal signor Gagliardi e la chiesa può sorgere tra un anno se si raccolgono i fondi necessari.

Figli delle nostre chiese, fratelli della nostra fede, amici delle nostre comunioni, a voi spetta dare l'obolo che, messo insieme al nostro, possa darci fra un anno la bellissima chiesa. A voi a cui il Signore manifesta più evidente e più grande l'opera della sua Provvidenza; a voi, a cui Gesù allarga le vie che menano al lavoro e al meritato guadagno, a voi costa poco l'obolo per la Chiesa che sarà vostra.

Quale soddisfazione per ciascuno di voi, al ritorno in patria, poter dire: Ecco la Chiesa, la Casa di Dio, a cui io ho procurato una pietra, a cui ho partecipato con il mio lavoro di emigrazione, non avendo potuto dare l'opera delle mie spalle. E il tempio di Dio che amaste particolarmente il giorno della partenza, lo amerete con maggiore affetto, perchè vostro al vostro ritorno.

Ciascuno dia per il nuovo tempio una sola giornata di lavoro e la sera di quel giorno benedetto riposerete più tranquilli, il sonno dolce vi trasporterà in famiglia e sognerete di pregare insieme ai vostri cari, mentre gli occhi si apriranno vivaci alla fatica che sarà meno penosa, e l'alba sorriderà brillante, come brillante sarà il giorno del vostro ritorno.

L'obolo si può inviare direttamente a S. Eccellenza Monsignor Vescovo.

Molfetta, il giorno di Tutti i Santi 1925

IL COMITATO PROMOTORE

SOTTOSCRIZIONE

per il Tempio Votivo del S. Cuore

Somma precedente	L. 52,500
Sig. ^a Giulia Minervini	» 1,000
» Susetta Pansini ved. De Lago	» 1,000
» C. T.	» 4,000
» Italina Rana (1 ^a offerta) »	10,000
» N. N.	» 10,000
» Luisa Rana	» 10,000
Antonio Panunzio e consorte	» 1,000
Famiglia Fontana-Capocchia- no (1 ^a offerta)	» 1,000
Totale L.	90,500

In guardia!

Il demonio non vuole l'erezione delle Chiese, e si capisce, fa il suo mestiere. Ma tanto meno vuole Chiese dedicate al S. Cuore di Gesù, perchè ha paura che tale devozione gli strappi tante anime dagli artigli; che anzi prevedendo che quella Chiesa a Molfetta dovrà diventare un centro spirituale gratissimo a Dio, ha dichiarato guerra.

Sentite dunque il piano che ha preparato. Visto che le difficoltà opposte finora erano fallite, ha fatto ricorso a falsi devoti dando loro l'incarico di fare le due parti. Ha cercato di nascondere così la sua coda non sappiamo se sotto il palamidone di qualche devoto, o tra le pieghe della veste delle devote; però non è riuscito a nascondere le corna.

— Che bisogno c'è di questa nuova Chiesa, proprio in quel rione! — Non si poteva occupare la Chiesa di S. Teresa, o quella degli Zoccolanti? — Non si poteva fare parrocchia la Chiesa dei Cappuccini?

— V'è capitato di sentirli?

Povera gente! Hanno proprio la vista più corta di una spanna. E poi dicono di rispettare la parola del Vescovo. Ci pare di vederli intenti a leggere l'appello del Vescovo pubblicato nel num. 5, arrcciare il naso quando giunsero ad un certo punto. Un colpo di tosse li distrasse e non capirono il latino. Si sa già: disserrare lo scrigno è sempre cosa incomoda a chi è stretto di manica.

Proprio allora balenò nella loro mente la peregrina idea: « ma c'è proprio bisogno di questa Chiesa? » ed invece di dare a Mons. Vescovo carte da mille pensarono di illuminarlo. E dissero: volentieri daremo il nostro obolo, però vedete quante Chiese a spasso: servitevi di quelle. Così pensarono e così vanno dicendo per per

suadersi che della nuova Chiesa non ce n'è proprio bisogno.

E pensare che da tant'anni non si fa che ripetere: questa Chiesa non si comincia mai? Tanto che se ne scrisse anche sui giornali ed il Prof. Poli ne sa qualche cosa.

Ed allora? preghiamo Dio che li illumini e con essi tanta gente che non vede; che persuada, come sa fare Lui, quelli che stentano a persuadersi con le ragioni umane; e sopra tutto, voi molfettesi, state in guardia da siffatta gente. E se persistessero nell'antipatica o meglio diabolica missione, denunziatevi a Mons. Vescovo, che almeno conoscerà meglio le sue pecorelle fedeli e quelle infedeli.

AZIONE CATTOLICA

Consiglio Direttivo dell'U. F. C. I.

Si è raccolto nell'Episcopio il giorno 10 novembre il Consiglio Direttivo per l'U. F. C. I.

Mons. Vescovo presiede — legge un tratto del Vangelo e lo commenta — perdono delle offese, esercizio della carità.

Viene svolto l'ordine del giorno: Catechismo nelle scuole - Pellegrinaggi - Vita parrocchiale - Suffragi - Culto eucaristico - Buona stampa - Beneficenza.

Si stabilisce:

1. *Collaborare all'insegnamento catechistico nelle Parrocchie ed insieme valorizzare nelle famiglie quello che si impartisce nelle scuole dai maestri. Di più far opera di persuasione con la parola presso gli amici, parenti, conoscenti di curare anche in famiglia l'istruzione religiosa, e impegnarsi ad obbligare i figli, studenti nelle scuole medie, a frequentare le lezioni di religione, se, come speriamo, si cominceranno ad impartire nelle aule del nostro Liceo-Ginnasio e Scuola*

Complementare col consenso delle Autorità Scolastiche.

2. *Favorire i pellegrinaggi ai Santuari visto che il Pellegrinaggio a Roma ha prodotto tanto fervore di spirito. Che le singole Parrocchie facciano il Pellegrinaggio al Campo Santo.*

3. *Assistere ogni giorno alla Messa del Parroco e possibilmente comunicarsi.*

4. *Far leggere nei gruppi e nei circoli i voti formulati nel Congresso eucaristico interdiocesano e studiare i mezzi per attuarli.*

5. *Promuovere la diffusione e la lettura di Luce e Vita. Raccomandare per i piccoli l'abbonamento al Corrierino. Adoprarsi perchè i rivenditori lo facciano venire, facilitandone l'acquisto ai piccoli lettori.*

Mons. Vescovo si compiace di quello che si va facendo per l'assistenza dei malati poveri, e suggerisce norme per l'incremento della santa iniziativa. Egli vuole però che l'azione di assistenza non sia riservata ai membri dell'Ufficio di presidenza, ma che tutte le Socie, specialmente i Consigli dei Gruppi, coadiuvate, dove occorra, dagli elementi più capaci della Gioventù Femminile, si dedichino all'opera santa nel seno della propria parrocchia. Ordina pertanto che la delegata per la beneficenza di ciascuna parrocchia intervenga alle adunanze periodiche indette dalla Segretaria per la beneficenza.

Comunica ancora che il dott. Angione ha offerto la sua opera gratuita per la cura dei poveri assistiti dalla nostra Associazione. E mostra il desiderio che nel dicembre venga pubblicato il resoconto finanziario di questo primo anno di esercizio.

Si ordina il tesseramento nei Gruppi e nei Circoli.

Lezioni per le dirigenti

Ogni giovedì dopo vespero il Canonico Teologo tiene in Episcopio la sua lezione alle dirigenti. La Presidenza raccomanda

che nessuna perda l'occasione propizia di completare la sua formazione religiosa e sociale.

Circolo di cultura del S. Cuore

Si è riaperto questo Circolo che Monsignore Vescovo ha voluto per i giovani che già hanno compiuto i loro studi. Programma, s'intende, prettamente cattolico sia per la teoria che per la pratica.

I giovani cattolici di buona volontà sono avvertiti. La sede è una sala del Palazzo Vescovile.

Per essere iscritti ci vuole una presentazione a Mons. Vescovo.

Cronaca di Molfetta

Nozze d'oro.

A S. Bernardino il 12 novembre si è festeggiato il 50° anno dalla vestizione religiosa di Suor Luisa Straniero Superiora dell'Orfanotrofio Gagliardi. Dopo la festa religiosa riuscita solenne fu dato un rinfresco nel salone delle adunanze. Monsignor Vescovo celebrò la S. Messa e parlò della eccellenza e nobiltà della vita religiosa. Il Superiore dei Missionari dette la benedizione col Venerabile. Lodata l'esecuzione del canto liturgico del Te Deum preaarato dalla signorina De Lago.

La Commissione amministrativa dell'Opera Pia donò alla festeggiata una bella pianeta, ricamata dalla Scuola di lavoro di Bitonto, per uso della Cappella all'Orfanotrofio Gagliardi.

Molti fiori e molti auguri schietti, sentiti, perchè tutti ricordavano il bene ricevuto dalla Figlia della Carità.

Tra gl'invitati notiamo il Barone d'Amelio di Trani cresciuto alla scuola di Suor Straniero, la famiglia Messere di Giovinazzo. Erano rappresentate le Comunità religiose delle consorelle di Bitonto, Trinitapoli, Trani, Bisceglie, Giovinazzo, Ter-

lizzi; ed anche le Suore Bigie di Trani e le Alcantarine del Seminario regionale. Ci risparmiamo i nomi degli invitati molfettesi.

Anche *Luce e Vita* porge i suoi auguri alla buona Superiora del Gagliardi.

Istituto Apicella.

Si è compiuto finalmente un voto della cittadinanza, delle Autorità Civili, e sopra tutto dei Vescovi passati e del nostro attuale Pastore.

All'Istituto Apicella sono entrate le Suore per la direzione della Sezione femminile e per l'economia generale. Le benemerite Suore vengono da Lecce precedute dalla fama di esperte educatrici e maestre dei sordomuti; Esse non sono del tutto estranee all'Istituto Apicella, essendosi trovate le Salesiane dei Sacri Cuori agli inizi della Sezione femminile.

Siamo certi che le fatiche sante che spenderanno per i ricoverati saranno coronate da ottimo successo; ed i buoni frutti che si ricaveranno faranno fiorire l'Istituto ed aumentare le simpatie dei molfettesi verso questo nuovo drappello di anime consacrate alla carità e che si gloriano del nome di figlie del gran Santo che per il primo prese cura dei sordomuti: S. Francesco di Sales.

Esprimiamo poi la nostra riconoscenza all'ing. Valente ed ai membri della Commissione che hanno procurato questo bel regalo alla nostra città.

Il Segretariato per l'Anno Santo comunica;
Si sta organizzando un secondo Pellegrinaggio a Roma con partenza il 5 dicembre e ritorno il 13 detto mese con fermata a Valle di Fompei. Si avrà il ribasso del 40 per cento in vetture speciali. Prima categoria L. 335 in 2. classe; seconda categoria L. 245 in 3. classe. Per dette categorie è tutto compreso, eccetto il vitto.

Chi desidera partecipare si affretti ad iscriversi presso i Reverendi Parroci.

PRO BOLLETTINO

Parroco del S. Cuore L. 100
Cooperativa dell'Ago fra la Gioventù Cattolica L. 50

Dir. Respons. Can. Mons. Savio Carabellese

Molfetta - Tipografia Gadaleta

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

A Maria Immacolata

Quando la tempesta della tentazione si abatterà su di voi, o vi troverete incagliati tra gli scogli della tribolazione, volgete gli occhi alla stella del mare, invocate l'aiuto di Maria.

Quando sarete battuti dalle onde della superbia, dell'ambizione, della maldicenza, della gelosia, volgete gli occhi alla stella, invocate Maria.

Quando la collera, l'avarizia, i piaceri della carne schiaffeggeranno la barca dell'anima vostra, guardate a Maria.

Se turbati dalla gravezza dei vostri delitti, se confusi per il compassionevole stato di vostra coscienza, inorridendo al pensiero del giudizio, cominciate a soffocare nell'abisso della tristezza e della disperazione, pensate a Maria.

In mezzo ai pericoli, alle angosce, alle incertezze pensate a Maria, invocate Maria.

Invocarla, tenerla nel pensiero sia l'occupazione assidua delle labbra e del cuore; e, per ottenere con maggior sicurezza il suo patrocinio, procurate di imitarne gli esempi.

Da dietro a Lei non andrete fuori di strada, raccomandandovi a Lei non dispererete, pensando a Lei vi conserverete resù. Finchè Essa vi terrà per mano non potrete cadere, sotto la sua

protezione di nulla avrete a temere da Essa, condotti da Lei non vi stancherete, col suo favore raggiungerete certamente la meta.

S. Bernardo

L'Eucaristia e l'Immacolata

Adorazione. — La fede c' insegna che Voi siete qui presente, o Gesù, vero figlio di Dio e di Maria. Crediamo che voi siete nascosto sotto la bianchezza degli azimi Sacramentali. Vi adoriamo profondamente — Vi offriamo la nostra intelligenza, il nostro cuore, la nostra volontà — Quanto è ammirabile la vostra sapienza! quanto industriosa nel rivelarvi alla nostra ignoranza! Voi apparite ai nostri occhi *Ostia Immacolata* perchè siete il Dio della santità. Voi siete il Figlio di Dio e dell'Immacolata, perchè ci volete insegnare l'amore che portate alla purezza — l'odio che avete verso il peccato. Crediamo che solo l'Immacolata ha potuto attirarvi sulla terra — in mezzo a noi peccatori. Per mezzo dell'Immacolata vi siete formato un paradiso qui in terra. Ci umiliamo cinnanzi a Voi, ci vergogniamo della nostra miseria. Vi offriamo le adorazioni dell'immacolato Cuore di Maria — i suoi affetti. Vorremmo averne gli ardori, gl'infocati sospiri!

Ringraziamento. — O Gesù, *Ostia Immacolata*, grazie di averci dato la vostra SS. Madre tutta pura, tutta bella, senza alcuna macchia, preservata da ogni peccato anche dall'originale. — Grazie, in lei avete rinnovato la nostra natura umana, anzi l'avete fatta più bella. Grazie, nell'Immaco-

lata ci avete dato l'ideale di purità, di bontà, di tenerezza, — ci avete dato un rifugio a noi poveri peccatori — l'aiuto per uscire dalla colpa. — È l'Immacolata che ci conduce ai vostri piedi; è l'Immacolata che ci fa accogliere, perchè il vostro Cuore dolcissimo e misericordiosissimo lei ve l'ha formato nel suo seno immacolato per opera dello Spirito Santo. L'Immacolata vi formava, vi teneva nascosto in sé stessa come i bianchi veli sacramentali vi tengono nascosto ai nostri occhi. O mistero d'infinita sapienza, bontà ed amore, come lodarvi a sufficienza? come ringraziarvi? Vi offriamo i ringraziamenti di Maria Immacolata, gli affetti ardenti, amorosi, teneri del suo cuore al momento dell'Incarnazione, ripetiamo con lei: *Magnificat anima mea Dominum, quia fecit mihi magna qui potens est ecc.*

Riparazione. — O Maria Immacolata, dal trono della vostra gloria volgete uno sguardo a noi miserabili peccatori! Venite ancora a farvi mediatrice fra noi e questo vostro divin Figlio! Quanta bruttura sulla terra! — Quanti scandali! — Quante bestemmie! — Quanti peccati! — E noi qui prostrati ai vostri piedi, o Ostia santa, immacolata, quanto siamo stati cattivi! Quanto ingrati ai vostri benefici! O Madre tutta bella, tutta pura, ricordatevi che ai piedi della croce avete offerto all'Eterno Padre Gesù, vostro figlio divino, vittima di espiazione per i nostri peccati; ed insieme a Lui avete offerto gli strazi del vostro cuore immacolato; otteneteci ancora misericordia e perdono. Voi siete la nostra speranza. O Gesù, è la vostra Madre senza macchia, la compiacenza del vostro Cuore tenerissimo che vi prega per noi peccatori, ripetete quelle dolci parole che avete dette anche in croce: Padre perdona! Convertite il nostro cuore — Cambiatelo — Convertite i poveri peccatori. — Togliete dal

mondo tanto male — Risparmiatemi tanti castighi!

Preghiera. — O Gesù, fiduciosi nella vostra misericordia — sotto la protezione della vostra e nostra SS. Madre Immacolata, quest'oggi, giorno di grazia e di festa perchè ricordiamo l'opera più bella, più gloriosa della vostra redenzione, vi preghiamo, sicuri di essere esauditi: con noi vi prega la Vergine potente, la Madre di clemenza, quella Madre che Voi ci avete data perchè nella sua immacolatezza potesse degnamente presentarsi al vostro trono a pregarvi, ed essere esaudita. Concedeteci grazia.... per il Papa.... per il nostro Pastore.... per i Sacerdoti.... Grazia di essere puri.... umili.... forza.... ecc. Vi prometiamo.... Maria Immacolata dateci Gesù!...

A GESÙ SACRAMENTATO

*Tace nell'ombra ascosa
la valle tenebrosa,
e a Te, Signor, dinante
arresta il passo errante
lo stanco pellegrino:
nell'oscuro cammino
gli è brillata la luce,
che a Te lo riconduce.*

*La lampada tranquilla
che solitaria brilla
al Tuo deserto altare,
nel periglioso mare
della misera vita
all'anima smarrita
manda il soave raggio
che illumina il viaggio.*

*O luce mia serena,
O dolce mio conforto,
Tu sei il tranquillo porto
Di quest'anima in pena!*

Il libro della S. Messa

Gli ebrei entrano nelle loro sinagoghe col libro dei salmi, per accompagnare il rabbino che intuona la preghiera pubblica. I protestanti vanno nei loro templi e cappelle colla bibbia o il vangelo in lingua volgare, per accompagnare il ministro che fa la lettura, o la spiegazione. I Sacerdoti cattolici vanno alle sacre funzioni, e hanno il loro breviario, l'ufficio, il messale. I cristiani con che cosa vanno alla chiesa per ascoltare la S. Messa, ed assistere alle sacre funzioni?

In Germania, in Inghilterra, in Olanda, in Irlanda, in Svizzera difficilmente si trova una donna, un uomo, o fanciulla che vada alla chiesa senza il libro di devozione. Possibile che solo in Italia, nel centro della cristianità si debba assistere a questa usanza di intere popolazioni che in chiesa, nel tempo delle sacre funzioni, non sanno far altro che guardare l'altare senza intendere nulla, o quasi, della santità e bellezza delle sacre funzioni, senza che sappiano accompagnare la rinnovazione dei Misteri più sublimi della nostra santa religione con una devozione illuminata e veramente sentita nel cuore? Non ci scusiamo col dire che le orazioni i cristiani le sanno a memoria. Quanti sono i cristiani che sanno a memoria le brevi preghiere per assistere alla Santa Messa, che si trovano sul piccolo catechismo di quattro soldi? Quante preghiere recitano a memoria i giovani, le giovanette, gli uomini, i ragazzi che assistono la S. Messa alla domenica; ritti come sentinelle, oppure comodamente seduti (anche alla Elevazione) mentre guardano di qua e di là, oppure fanno peggio? E la maggior parte delle donne

credono forse di farsi onore recitando il Santo Rosario? Non si danno esse stesse la patente di ignoranza, dimostrando di non saper far altro? Il libro di devozione letto in tempo della Santa Messa e delle sacre funzioni ci libera dalle distrazioni, ci suscita in cuore santi affetti, illumina la nostra fede, ci fa partecipare con maggior abbondanza alle grazie che il Signore concede in tempo della preghiera pubblica, fatta dalla S. Chiesa.

Togliamo questa usanza vergognosa, i veri cristiani, uomini di scienza e di lettere non si vergognano di assistere alle sacre funzioni col loro libro in mano; dovranno forse le nostre popolazioni far sempre la brutta figura di una massa ignorante, analfabeta?

Uomini cattolici, donne cattoliche, gioventù maschile e femminile ricordiamo il voto del nostro congresso eucaristico, l'abbiamo promesso; a noi il dare il buon esempio, a noi il merito d'aver tolto questa usanza così vergognosa alla professione di cristiani.

CONTRO LA BESTEMMIA

Lettera di S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele ai Regi Provveditori agli studi per la propaganda contro la bestemmia e il turpiloquio in data 2. ottobre c. a.:

Il dare opera con tutti i mezzi ad istillare nell'animo dei cittadini un senso di ripugnanza verso la bestemmia e il turpiloquio, è altamente degno di un popolo civile.

Già altra volta il Ministero ebbe a rilevare quale importantissima funzione spettava per tali riguardi alla scuola, come formatrice delle giovani coscienze e antesignana di ogni sociale e morale progresso.

E poichè esiste e prospera in Italia un Comitato Centrale sotto l'alta presidenza onoraria di S. M. il Re, che a mezzo dei due mila Comitati dipendenti adempie con fervore alla propaganda suaccennata, desidero che le autorità scolastiche tutte coadiuvino, nei limiti imposti dalle esigenze didattiche, il Comitato in questione, affinchè esso possa raggiungere, anche attraverso la scuola primaria, i suoi encomiabili fini.

Le SS. LL. potranno avviare in proposito le opportune intelligenze con la sede del Comitato centrale in Verona.

L'Osservatore Romano commenta:

Chi senz'essere decrepito — affatto! — ricorda che cosa si poteva ascoltare dalla cattedra stessa nei tempi andati, per un qualsiasi commento ad un passo licenzioso di qualche rimatore della decadenza preferito a pagine immortali della poesia latina ed italiana, che cosa vi si dicesse dei più fondamentali e sacri Veri della Religione, ammetterà facilmente che la circolare del Ministro Fedele, segna un progresso di gentilezza, di rispetto, di civiltà che poco innanzi « era follia sperar ».

Certo sappiamo benissimo che l'ammoneimento abile e prudente non muove da tali ricordi e dalla possibilità di una loro qualsiasi attuazione ancora; constatiamo però come ormai si possa pensare ad una scuola che, secondo la sua primordiale missione educatrice, dev'essere la naturale alleata ad una campagna di epurazione morale e civile del linguaggio. Perchè oggi da essa non potrebbe più partire, chissà?, la subdola obbiezione, essere il motto lascivo, magari una espressione di critica letteraria o un tratto d'arguzia umanistica, e la bestemmia una manifestazione di critica filosofica contro una superstizione.

Occorre però che dalla Scuola non l'ausilio soltanto venga, ma l'esempio: e niuno sarà più efficace, come nessuno è più do-

veroso a perseguirsi dalle autorità scolastiche, di quello che la scolaresca può dare, mostrandosi nel parlar suo, dovunque degna dei più alti ideali della sua educazione e dei suoi educatori.

E noi pure siamo convinti che molto potranno fare i maestri: ma ripetiamo: la famiglia deve coadiuvare il maestro. Pensiamo a correggere anche i genitori, cominciando anche tra noi la santa guerra.

Il Consiglio Comunale di Pisa

contro la bestemmia

Parecchi mesi fa, dietro proposta del consigliere avv. Americo Lecci, il Consiglio Comunale di Pisa affermava per acclamazione la necessità di provvedimenti amministrativi per reprimere la bestemmia e il turpiloquio. In seguito a tale deliberazione la Giunta municipale ha inserito nel regolamento di polizia urbana un nuovo articolo riguardante le norme per impedire tanto deplorevole abuso. L'autorità tutoria non si indugiò ad apporre la giusta approvazione, per cui ora sono gli agenti comunali tenuti a far rispettare il divieto ecclesiastico che è a un tempo un'esigenza della civiltà.

Per la nostra cara Molfetta chi si farà promotore di sì sospirato provvedimento?

GIORNATE MISSIONARIE

Se n'è parlato nei numeri precedenti. Si faranno con l'ordine seguente: L'ultima domenica di avvento alla Parrocchia del Sacro Cuore; la 2.^a domenica di avvento a S. Domenico; la festa dell'Immacolata alla Parrocchia omonima; la 3.^a domenica di avvento a S. Gennaro; la 4.^a domenica di avvento alla Chiesa vecchia; la domenica dopo Natale in Cattedrale.

Non mancate di iscrivervi alle opere pontificie per le missioni. È un dovere.

I lupi escono dalla tana

Riproduciamo la formula di giuramento con la quale si dava l'investitura al Gran Maestro della Massoneria:

Fratello, ecco il termine della tua istruzione come Capo della Framassoneria, ed ora presta con Noi il Giuramento Supremo:

Io giuro di non aver altra Patria che la Patria Universale.

Io giuro combattere ad oltranza, sempre e da per tutto, i confini delle Nazioni, i confini dei campi, delle case e degli opifici, e i confini della famiglia.

Io giuro di abbattere, sacrificando la mia vita, i confini dove gli umanicidi hanno tracciato col fango e col sangue il nome di Dio.

Io giuro di sacrificare la mia esistenza al trionfo indefinito del progresso e della unità universale, e dichiaro professare la negazione di Dio e dell'Anima.

Ed ora, Fratello, che la Nazione, la Religione e la famiglia scomparvero per sempre per Te, vieni nelle mie braccia, potentissimo, illustrissimo e carissimo Fratello, a dividere con noi l'autorità senza limiti e il godimento senza confini, che noi esercitiamo sull'Umanità.

E pensate che tanti uomini delle nostre buone famiglie, giovani e vecchi sono appartenuti e forse seguiranno ad appartenere, per mostrare di essere coerenti, alla setta tenebrosa.

Finora li ha favoriti il segreto, per il quale hanno potuto ingannare parenti ed amici, han potuto vestire il sacco di confratello e andare in processione dietro al SS.mo o dietro ai Santi e alla Madonna.

Ma sembrerebbe che ora questa indegna commedia debba finire; caduta la maschera prendano pure il loro posto di nemici di Dio, se credono, ma non si vengano più

a cacciare in mezzo ai fedeli facendo la parte dei lupi vestiti con la pelle di agnelli.

Per questo, è chiaro, anche se col segreto la setta non coprirà più i suoi adepti, sarà sempre esecranda, e se non potranno questi entrare nelle amministrazioni dello Stato, tanto meno potranno appartenere a sodalizi religiosi, o anche indirettamente occuparsi di culto e di feste religiose, o stare a capo di istituzioni cattoliche.

Non ci può essere accordo tra Cristo e Beliah.

Per essi, come sempre, innalzeremo supliche a Dio, affinché rinsaviscano, e con sincerità facciano ritorno a quella fede, a cui in un momento di cecità fecero rinuncia, forse per assicurarsi il modo di sbarcare il lunario, e solo per questo, quasi che Dio abbandoni quelli che, sperando in Lui, cercano di adempiere esattamente la sua legge.

Già il santo Re Davide aveva detto: *Spera nel Signore, e opera il bene; allora abiterai la terra e sarai pasciuto di sue ricchezze.* Se eri cristiano perchè temere? Temesti perchè non vivevi da cristiano, perchè il denaro ti serviva non per la famiglia, bensì per appagare le tue passioni, e magari per darti alla vita spensierata, al giuoco.

Ma vivaddio! *i maligni saranno sterminati*, prosegue Davide: *un po' di tempo ancora e il peccatore più non sarà, e cercherai il suo posto e non lo troverai*; eppure si erano esaltati ed elevati come i cedri del Libano.

No: *Fui giovane e sono invecchiato; ma non vidi il giusto derelitto, né la sua posterità mendicare il pane.*

Fate ritorno al Signore Dio vostro che percuote per sanare: ma il ritorno sia sincero e cominciate una vita nuova. Io veggio già i frutti di questa lotta impensata portata a termine trionfalmente dal nostro Governo.

Parlo dei frutti rispetto alle anime: poiché è noto come tanti, benchè iscritti, subivano piuttosto la tirannia della setta, ed hanno mandato un sospiro di soddisfazione dopo l'approvazione della legge al Senato.

Certo non si mostrarono di carattere: ma il buon Dio mostrerà la sua potenza, usando misericordia, perdonando.

FEDERAZIONE GIOVANILE CATTOLICA

nelle nostre Diocesi

Molfetta.

Federazione Giovanile Cattolica Diocesana: Assistente generale Sac. Prof. Genaro Minervini Ciocia; Presidente generale Ins. Turillo Michelangelo.

Circolo « Vito Fornari ». Fondazione 28 dicembre 1921; sede: atrio Vescovile. Comprende: Soci beneamini, aspiranti, effettivi ed Onorari Benemeriti, totale n. 79. Direttore: Ins. Turillo M.; assistente: sac. Minervini Ciocia; Presidente: studente De Bari Donato; segretario: Facchini Mauro; cassiere: Uva Francesco; bibliotecario: Germinario Celestino; consiglieri: Altamura Giuliano, Binetti Vito, De Palma Michele.

Circolo « S. Corrado ». Fondazione: gennaio 1924; sede: Via S. Pietro, N. 6. Assistente: Parroco Mauro Pisani; presidente: Poli Gaetano; segretario: Boccardi Domenico; cassiere: Del Vescovo Mauro; consigliere: De Simone Saverio di Vincenzo. Soci N. 20.

Circolo « Fede e Lavoro ». Fondazione: 28 gennaio 1925. Sede: Via Annunziata (ex cappella Samarelli). Assistente: Can. Saverio Minervini; presidente: Visaggio Stefano; segretario: Copertino Stefano; cassiere: De Ceglie Nicola; consiglieri: Sallustio Antonio e Pisani Francesco. Soci Num. 20.

Attività: Istruzione catechistica serale ai soci ben amini; catechistica e sociale ai soci aspiranti ed effettivi.

Spoti: passeggiate ricreative ed esercizi ginnici disposti al canto. Confessione ogni sabato sera e comunione ogni domenica nella Chiesa del Purgatorio, ove si tiene messa esclusivamente per tutti i soci.

Conferenze tra soci e recitazioni sceniche ogni domenica sera.

Prendono parte a vendita di giornalotti cattolici, a distribuzione di fogli volanti di parte nostra, a vendita di biglietti per serata di beneficenza a pro delle Missioni, a processioni ecc.

Abbonamento: *La Fiamma, Gioventù Italica, L'Assistente Eucaristico* per tutti i circoli.

Terlizzi.

Circolo « S. Girolamo Emiliani ». Fondazione ottobre 1922. Sede: Corso Vittorio Emanuele. Soci effettivi 45; aspiranti 12. Assistenti ecclesiastici: P. Gioacchino, Can. De Sandoli, Prof. D. Donato Grieco. Consiglio direttivo: presidente Vendola Angelo Domenico; vice pres. Vitaliano Pasquale; segretario Gesmundo Vincenzo; cassiere De Palma Gioacchino; consiglieri Mangiatondi De Leo.

Attività: Messa festiva. Adunanza settimanale con lezione di catechismo e galeato. Distribuzione sussidi ai poveri. Raccolta offerte per le Missioni. Alla processione del Corpus Domini il Circolo con bandiera scortava il SS. Sacramento. Comunione generale nelle diverse festività dell'anno.

Abbonamento: *Gioventù Italica, Primavera di vita, La Fiamma, L'Aspirante*.

Si esortano i giovani studenti e operai ad iscriversi ai circoli cattolici: avranno sempre a sperimentare i grandi vantaggi dell'azione cattolica istituita a bene delle anime credenti per la grandezza della Patria nostra.

Per la Chiesa del S. Cuore

Si avvicina il Natale. Quale strenna più bella da offrire al S. Bambino che affrettarsi a sottoscrivere per la Chiesa del Sacro Cuore? Il Comitato spera di pubblicare nel numero prossimo le somme cospicue degli oblatori più facoltosi; ma bisogna svegliarsi e non differire troppo a lungo.

AZIONE CATTOLICA FEMMINILE

A Terlizzi

U. D. C. I.

Domenica, 22 novembre, a Terlizzi si è costituito un secondo gruppo parrocchiale delle Donne Cattoliche nella parrocchia di S. Gioacchino. Ha presenziata l'adunanza oltre il Rev.mo Parroco don Raffaele La Tegola la Presidente diocesana della U. D. C. I. e la sua segretaria.

G. F. C. I.

Il medesimo giorno nella stessa parrocchia si è festeggiata solennemente S. Cecilia patrona del circolo. La mattina vi fu la Messa solenne con la benedizione e distribuzione dei distintivi; il pomeriggio, con l'intervento delle socie degli altri due circoli di Terlizzi, vi fu una solenne adunanza presieduta dalla Presidente diocesana con la sua segretaria. Alle circol'ne tenne un vibrato discorso su santa Cecilia la ben nota prima socia della G. F. C. I. di Molfetta, signora Antonietta Rago Panunzio, che, sebbene maritata e fuori diocesi, per il suo grande attaccamento all'associazione si parti da Ruvo, dove dimora, per venire a parlare alla G. F. C. I. Dopo prese la parola la presidente diocesana, che esortò le circoline all'umiltà, all'ubbidienza, all'amore reciproco. Fu chiusa la giornata col canto del *Te Deum* e solenne benedizione.

A Giovinazzo

La G. F. C. I. qui è fiorentissima: la presidente diocesana e la segretaria nella loro visita di domenica scorsa ebbero a compiacersi vivamente dello sviluppo che ha preso l'associazione nel breve tempo di un anno.

Lode vada alla Sig.na Labombarda, che con vero spirito di apostola dirige il movimento.

A Molfetta

Dacchè i Circoli della Gioventù femminile funzionano a Molfetta presso le proprie parrocchie, tutti i Parroci li hanno presi molto a cuore, e tutto procede secondo le prescrizioni regolamentari.

Domenica scorsa nel circolo S. Giovanna D'Arco vi fu la nomina del Consiglio. Fu eletta presidente la sig.na Andreula Pasqualina. Nelle domeniche precedenti si procedette alle elezioni negli altri circoli: nella parrocchia della Cattedrale fu eletta presidente la sig.na insegnante Amelia Sallustio, e in quella dell'Immacolata fu eletta presidente la sig.na Maria De Sanctis.

A tutte le Presidenti e Consigliere, che per le loro virtù si sono rese degne di tali mansioni, vada il plauso e l'augurio di sempre più migliorare per l'Avvento del Sacro Cuore.

Negli altri circoli le elezioni si faranno quanto prima.

Nessuna delle dirigenti manchi alla lezione del sabato in episcopio.

La Segretaria Diocesana

La Curia di Molfetta comunica:

Avvertiamo il popolo che nessuna questua è autorizzata dall'Autorità Ecclesiastica, eccetto quella per la Chiesa erigenda. Perciò faranno beue i fedeli a denunciare all'Antorità di P. S. quelle donne o comitati che si presentassero a chiedere denaro per le Chiese o per il culto.

— Mons. Vescovo ha nominato il sig. Antonio Panunzio a far parte del Comitato direttivo. E nel Comitato di azione ha annoverato i signori Saverio Carabellese fu Ciuseppe, Andreula Giuseppe, De Palma Cristoforo, Gadaleta Cesare fu Mauro, De Gennaro Pietro e Marzocca Saverio.

NOTIFICAZIONE

Crediamo opportuno richiamare in vigore quanto disponeva il nostro predecessore Mons. Picone di s. m. riguardo alla Sacra Predicazione.

In conformità alle disposizioni del C. I. C. ed alle norme date dalla S. C. Concistoriale (28 giugno 1917) ordiniamo:

1. Ogni Sacerdote sia secolare che regolare, per predicare nelle Chiese e negli oratori delle nostre diocesi, anche se dei regolari, deve averne da Noi l'autorizzazione; rimanendo però fermo per i religiosi esenti quel che prescrive il can. 1338 del Codice.

2. Questa autorizzazione verrà concessa in via ordinaria in seguito ad esame, da farsi secondo le norme prescritte; in via eccezionale, anche senza esame, quando consti da altri e sicuri argomenti della idoneità del soggetto.

3. Quando si vuole invitare un predicatore di altra diocesi, occorre se ne faccia a Noi domanda almeno due mesi prima che la predicazione s'inizi, e alla domanda deve essere unito il permesso in iscritto e l'autorizzazione alla predicazione concessa dall'Ordinario proprio, se si tratta di sacerdote secolare; il permesso in iscritto del proprio Superiore, se si tratta di sacerdote religioso.

A seconda di tali documenti ci riserbiamo di concedere o no la relativa autorizzazione.

4. La licenza dovrà essere domandata in conformità delle disposizioni del Codice e del Regolamento emanato dalla S. C. Concistoriale, cioè:

a) dal legittimo rappresentante del Capitolo per le disposizioni dipendenti dalle consuetudini capitolari nella propria chiesa;

b) dal Superiore religioso per le proprie chiese regolari;

c) dal Parroco per la sua chiesa parrocchiale od altre da esso dipendenti;

d) e se si tratta del Parroco di una chie-

sa appartenente a un Capitolo: dal parroco stesso per quelle predicazioni soltanto che da lui dipendono, al di fuori delle competenze del Capitolo, e dei Pcdri Spirituali delle Confraternite.

5. Dovrà ottenersi un nostro previo ed esplicito consenso qualora si avessero a trattare in chiesa temi non strettamente sacri o recitare orazioni funebri, nel quale caso ci riserbiamo pure di esaminare il manoscritto.

6. Chiunque inviti un ecclesiastico a predicare senza averne chiesta e ottenuta la licenza, e ogni sacerdote, sia secolare che regolare, che, così invitato, scientemente accetti e predichi, verrà punito con pene a nostro arbitrio, non esclusa la sospensione a Divinis.

7. La presente notificazione dovrà tenersi affissa nelle sacristie, perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

1. Domenica di Avvento.

† Pasquale Vescovo

Cronaca di Molfetta

Festa Francescana.

Il 19 del mese scorso si è consacrato al S. Cuore di Gesù il Terz'Ordine di S. Francesco, diretto dai Padri Cappuccini.

Mons. Vescovo accettò volentieri l'invito dei Padri per una funzione tanto cara, ed andò al mattino per la Santa Messa e la Comunione generale, e tornò la sera a predicare l'ora di adorazione; finita la quale il Ministro del Terz'Ordine lesse la formula di consacrazione, quindi cantate le litanie del S. Cuore, S. E. Mons. Vescovo impartì la Trina benedizione col Venerabile.

La consacrazione del Terz'Ordine al S. Cuore che cosa vuol dire se non far circolare il sangue per tutto l'organismo con più veemenza? Per amare vieppiù, Dio, per amar sempre più i fratelli qual mezzo migliore che che accostarsi alla sorgente dell'amore, al Cuore che ha amato gli uomini fino alla follia,

Confidiamo che adesso i Terziari saranno anche i cooperatori più validi per raccogliere i fondi per la Chiesa che sarà dedicata al S. Cuore.

Dir. Respons. Can. Mons. Savio Carabellese

Molfetta - Tipografia Gadaleta